IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 337 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 7 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

Per l'Anno 1913

A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell' abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato annuario – Diplomatico – Amministrativo – Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 *– dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.*

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 *è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.*

SOMMARIO DELLE MATERIE

L'ALMANACCO ITALIANO 1913, oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, contiene una graziosa *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI.

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I censimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia esperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla caricatura, ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura interessante, attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più gradevole.

L'edizione **normale** del **1913** è posta in vendita dall'Editore a L. **2.50**.

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale.**

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli associati del *Popolo Romano*.

La Stagione

E' un innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale - mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono, molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo, appositamente preparato dalla Ditta Bertelli.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50 (Col premio gratuito - franco raccomandata - **CARTA DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA** — a 6 colori - edizione speciale della **Rivista agricola**).

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

NOTE DEL GIORNO

Un dispaccio da Atene annunzia che il Ministro d'Italia, come già si sapeva, ha dichiarato, in forma amichevole, al Governo ellenico che l'Italia non potrebbe consentire al possesso di Vallona e dell'isolotto di Sasseno.

Eguale passo fece il Ministro d'Austria-Ungheria.

Veramente, più che un'azione, quella della nave o delle navi greche, è stata una dimostrazione contro la bandiera rossa con l'aquila albanese, sostituita dal Governo provvisorio alla bandiera turca.

E tanto più poteva essere risparmiata dopo il discorso dell'on. Giolitti — di cui diamo il testo della 3ª pagina —, il quale, a proposito delle isole dell'Egeo, non poteva esprimere sentimenti di maggior simpatia verso la Grecia, sebbene la questione di tutte le isole dell'Egeo sarà con molta probabilità oggetto di discussione nella Conferenza di Londra, come anche lascia prevedere la breve dichiarazione incidentale fatta da sir E. Grey alla Camera dei Comuni nella seduta di giovedì.

Noi dobbiamo, frattanto, dar lode al march. di San Giuliano, per la sollecitudine e per la forma adottata nel passo fatto presso il Governo di Re Giorgio, nel fine di evitare altri incidenti poco simpatici.

Il sig. Venizelos, che, in vari frangenti molto delicati e difficili, ha dimostrato qualità eminenti di uomo di Stato, non può a meno di rendersi conto della nostra posizione di fronte alla questione albanese, nei rispetti del problema asiatico.

E così dovremmo dire del sig. Pasic, a proposito di Durazzo e di Elbassan: non potendo più esservi dubbio tanto sull'inderogabile punto di vista nostro come su quello dell'Austria-Ungheria rispetto all'attuale equilibrio dell'Adriatico.

D'altra parte, non occorre molta sagacia politica, per comprendere che la costituzione dello Stato albanese, che riunisce oltre tre milioni di abitanti, è considerato anche dalle altre Potenze come una soluzione opportuna, sia per la tranquillità futura della penisola balcanica, sia per quella dell'Europa.

Non si tratta, nè da parte nostra, nè da parte dell'Austria-Ungheria, di velleità espansioniste, come ne fa prova indiscutibile il fatto che le convenzioni fra i due Stati alleati, stipulate quando si era ben lontani dal supporre che gli avvenimenti attuali, per quanto prevedibili a lunga data, dovessero così presto avverarsi, avevano per base l'integrità dell'Albania.

Noi, quindi, abbiamo piena fiducia che questa sistemazione razionale si compirà senza dar luogo a difficoltà e tanto meno a complicazioni, tutt'altro che desiderabili.

***

Dalla Libia nessuna novità, tranne l'imminente partenza dell'on. Bertolini con alcuni distinti ufficiali superiori del suo stato maggiore civile e militare.

Questa sollecitudine del nuovo Ministro nel volersi render conto dello stato di cose è molto encomiabile, essendovi vera urgenza di provvedimenti coordinati per i servizi più importanti, d'ordine economico ed amministrativo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col quadrettino ■ nero sono della notte

(S) **Bruxelles**, 6 — L'*Etoile Belge* a proposito dello stato di salute del Re dice che il Sovrano ha avuto una forte febbre. Il suo stato è però migliorato assai, ma tuttavia il Re non ha ripreso ancora tutte le sue udienze e continua a rimanere nei suoi appartamenti.

(S) **Buenos Aires**, 6 — Il Presidente della Repubblica Saenz Pena ha incaricato il senatore Luinez, direttore del *Diario*, della missione speciale di ringraziare i Governi italiano e francese per l'invio di un'Ambasciata in occasione del centenario argentino Luinez partirà in febbraio.

(S) **Berlino**, 6 — Un telegramma da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger* dice che per desiderio dello Czar, il Ministro degli Esteri Sazonoff avrebbe rinunciato a fare dinanzi alla Duma dichiarazioni sulla politica estera.

(S) **Lisbona**, 6 — I deputati ed i senatori indipendenti conservano il loro appoggio al Gabinetto.

Secondo il *Mundo* comincia ad attuarsi l'idea della costituzione di un partito monarchico, che inizierà una lotta legale contro il Governo repubblicano.

VALLONA NON PUO' ESSERE GRECA

(S) ATENE, 6. — Il Ministro d'Italia ha dichiarato al Governo ellenico che l'Italia non può dare il suo assenso al possesso di Vallona e dell'isola di Sasseno da parte della Grecia.

Un passo uguale è stato fatto dal Ministro d'Austria-Ungheria.

■ (S) **Messico**, 6 — La notizia della nomina del Ministro delle finanze, Ernesto Madeiro, come agente finanziario a Londra è errata. Ernesto Madeiro non occupa quel posto.

Il Ministro degli esteri, Lascurain, ha dato le sue dimissioni ed è patito per l'America del Nord. Tale viaggio non ha alcun carattere politico.

■ (S) **Pietroburgo**, 6. Il Metropolita di Mosca, Vladimir, è stato nominato Metropolita di Pietroburgo e Presidente del Santo Sinodo.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (ore 0.50). — Commentando le recenti dichiarazioni del sig. Poincaré il *Temps* scrive che in una situazione come l'attuale era assai difficile per il Capo del Governo il trovare la misura esatta tra il dovere di parlar chiaro e quello di essere prudente. Il sig. Poincaré ha trovato tale misura e nessuno potrà rimproverargli d'esser venuto meno al doveroso riserbo imposto dalle circostanze, pur dimostrando la massima fermezza e stabilità di propositi.

La *Libertè* dice che la Francia sarà grata al sig. Poincaré della sua fermezza e l'Europa gli sarà grata della sua franchezza. L'Europa ha compreso ieri che la Francia, pur volendo assicurare l'integrità dei propri interessi, svolgerà con la massima fermezza e calma la propria azione in favore della conciliazione. Erano queste le migliori parole di pace che l'Europa potesse aspettarsi.

I *Débats* dicono che il discorso di Poincaré non risponde a nessuno e non minaccia nessuno. Merito precipuo del discorso è di aver messo in evidenza la stabilità della politica estera della Francia.

— Telegrafano da Berlino che in quei circoli autorevoli si ritiene assicurata la riunione degli Ambasciatori a Londra.

Nei circoli politici francesi si ritiene che la riunione avrà luogo prima dei negoziati per la pace balcanica, e precisamente verso la metà della prossima settimana.

— Telegrafano da Sofia che in quei circoli politici si ritiene che la pace sarà conclusa prima del 7 gennaio, e cioè prima del Natale ortodosso.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 6 (ore 11). — La *Gazzetta di Colonia* conferma la protesta del Gaverno provvisorio di Albania contro il bombardamento greco di Vallona. Essa qualifica l'azione delle navi greche tanto più sorprendente, in quanto gli alleati balcanici hanno energicamente protestato contro un preteso bombardamento che i turchi avrebbero effettuato contro Kavarna sul mar Nero al pencipio della guerra, in condizioni analoghe.

Parlamenti esteri

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 6. – *Camera dei Deputati* – Si riprende la discussione delle interpellanze sui maestri.

Il Ministro della P. Istruzione, Guist'hau, rispondendo a vari oratori, rende omaggio alla unanimità dei maestri, che si consacrano alla istruzione dei figli di Francia.

Dopo aver esposto il compito dei maestri il Ministro intende dimostrare che il movimento sindacalista non ha avuto tra i maestri l'estensione che si crede. Al Congresso di Chambery si trovavano appena 400 sindacalisti. Egli fa la storia dei sindacati dei maestri e ricorda i ricorsi fatti contro di loro parecchie volte. Ricorda anche che i sindacalisti non rispettarono lo *statu quo* che il Parlamento aveva deciso di tollerare ed afferma che non possono esservi equivoci sull'adesione del Congresso di Chambery al *Sou du Soldat*, oggetto di recenti condanne per antimilitarismo.

Lauche (socialista) interrompendo, dice che il *Sou du Soldat* fu fondato per proteggere la personalità del soldato contro una disciplina irragionevole ed insegnargli che il suo dovere può essere quello di non obbedire (*movimenti*); la gioventù francese cambiando la giacca con la tunica e prendendo l'arma che uccide, deve ricordarsi che un soldato non è per forza un assassino. (*Rumori*). Questo è ciò che diceva nel 1889 Aristide Briand. (*Viva impressione*).

Il Ministro *Guist'hau*, riprendendo la sua dimostrazione, difende eloquentemente la scuola laica.

Le sue parole sono frequentemente e vivamente applaudite a sinistra.

Concludendo, il Ministro fa un caldo appello ai maestri chiedendo loro di rispettare le tradizioni repubblicane. Se qualche traviato, egli dice, persevera nell'errore, ciascuno deve assumere la propria responsabilità. (*Vivi applausi*).

La discussione è quindi rinviata a venerdì.

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 6. – *Camera dei Depuatti – Commissione del bilancio* – Nella seduta d'oggi vi è stata una lunga discussione sull'ordine del giorno.

I deputati *Malfatti e Bugatto* insistettero affinchè venga come primo argomento discussa la questione della facoltà giuridica italiana, poichè il sottocomitato designato dalla Commissione non ha adempiuto il suo compito entro il termine prescritto.

Dopo lunga discussione la proposta Korosek di togliere la seduta è stata respinta con 34 voti contro 2.

La proposta Dulibic di mettere il bilancio preventivo per il 1913 come primo argomento dell'ordine del giorno è stata respinta all'unanimità meno 6 voti.

La proposta Malfatti di discutere come primo argomento la questione universitaria italiana è stata accolta.

Il deputato *Rosner* ha rilevato che in seguito all'uscita dei rappresentanti degli slavi meridionali e dei socialisti, il Sottocomitato per la discussione della questione universitaria italiana non ha considerato opportuno di prendere decisioni definisive sulla questione universitaria, la quale può essere risolta soltanto d'accordo con i partiti. L'oratore ha invitato quindi la Commissione a dare nuove istruzioni al Comitato per l'ulteriore procedimento dei lavori.

I deputati Bugatto e Malfatti hanno osservato che la deliberazione presa di rinviare un'altra volta il progetto al sottocomitato è illegale.

Il deputato *Friedmann* ha proposto di completare il sottocomitato e di incaricarlo di continuare la sua discussione. Il deputato Adler ha proposto di invitare il sottocomitato a riferire entro otto giorni.

La proposta Friedmann è stata accettata con 30 voti contro 7; la proposta Adler con 31 contro 3.

Sono stati eletti nel sottocomitato i deputati Korosek e Tomasic.

La Commissione ha incominciato poi la discussione del bilancio provvisorio.

STATI UNITI D'AMERICA

■ (S) **Washington**, 6. Il Presidente della Confederazione Taft, in un messaggio diretto al Congresso, annuncia che egli lascerà la cura della revisione delle tariffe doganali all'Amministrazione democratica che salirà al potere dopo di lui. Egli propone che si riprenda il sistema di costruire annualmente due corazzate, ma dice che se ne possono costruire tre nel 1913 per compensare il ritardo di quest'anno.

Egli dichiara che la proposta britannica riguardao al canale di Panama sarà fra breve esaminata. Si faranno sforzi per giungere ad una soluzione soddisfacente.

Chiede infine che il costruttore del canale di Panama sia promosso maggior generale.

CANADA'

(S) **Ottawa** 6 — Il primo Ministro canadese *Borden*, durante il suo discorso, ha letto un lungo memoriale del Primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill, il quale fa un quadro comparativo della forze navali dell'Inghilterra, della Germania e della altre Potenze. La Gran Bretagna possiede attualmente 18 *dreadnoughts* di fronte a 19 possedute dalle altre Potenze; Nel 1915 queste cifre saranno così modificate: 35 per la Gran Bretagna e 51 per le altre Potenze. Churchill soggiunge che l'opera del Canadá, il quale deve aumentare la potenza e il movimento della marina e perciò la sicurezza dell'Impero britannico, dimostrerà una volta di più la ferma decisione delle Colonie autonome di esplicare la loro azione per il mantenimento dell'integrità dell'Impero.

LA GUERRA E LE POTENZE

LA CONFERENZA DI LONDRA

(S) **Parigi**, 6 — L'*Echo de Paris* ha da una personalità bene informata che la Francia e la Russia accetteranno di prender parte alla riunione degli ambasciatori. Il Presidente della Conferenza sarà o sir Edward Grey o l'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli. Il Principe Lichnowsky rappresenterà la Germania e il signor Paul Cambon la Francia. Tutto ciò che si può dire è che, qualunque siano le decisioni che saranno prese, la soluzione sostenuta dalla maggior parte delle sei Potenze non sarà sfavorevole alla Turchia.

(S) **Sofia**, 6 — A proposito della scelta di Londra per i negoziati di pace, il *Mir* dice che l'Inghilterra è quasi la sola delle grandi Potenze che non abbia interessi immediati nella penisola balcanica. Non si poteva fare una scelta migliore. La scelta di Londra si imponeva a causa della situazione internazionale.

■ (S) **Vienna**, 6 — Mandano da Berlino alla *Neue Freie Presse* che la Conferenza degli Ambasciatori è sicura. Sarà compito degli Ambasciatori di preparare l'accordo delle Potenze circa le questioni in sospeso nei Balcani.

***

■ (S) **Sofia**, 6 — Il *Mir* rileva la situazione politica del vicino Oriente, dove si incontrano gli interessi di tutte le Potenze, e dichiara che gli alleati per rispetto a tali interessi hanno aderito alla domanda della Turchia per un armistizio prima di occupare i Dardanelli e Costantinopoli, affinchè la questione balcanica conservi il suo carattere locale e non diventi una questione europea, che potrebbe condurre ad una conflagrazione generale delle Potenze.

Il giornale termina, esprimendo la speranza che questa attitudine degli alleati venga apprezzata dall'Europa come lo merita. L'Europa ha il dovere di adoperarsi per la sistemazione definitiva di tutte le questioni che potrebbero divenire fonte di continue inquetudini per la pace europea, la quale dipende dal ristabilimento definitivo della pace nei Balcani.

LA GRECIA E LE POTENZE

(S) **Colonia**, 6 — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice che le Potenze non hanno ancora potuto prendere posizione circa le modificazioni territoriali nella penisola balcanica. Esse non potranno far ciò che quando avranno avuto cognizione dei trattati che saranno firmati tra la Porta e gli Stati alleati. Le Potenze hanno già espresso la loro buona volontà di collaborazione, chiedendo agli stati balcanici le loro condizioni di pace. La loro risposta è stata un cortese ringraziamento. Avendo le potenze chiesto in qual senso essi desideravano vedere risolversi tale questione si sono esposte ad un rifiuto. Non si tratta nè di mancanza di decisione nè di mancanza di idee. Nell'interesse di una soluzione da prendersi bisogna attendere che il risultato dei negoziati abbia preso una forma determinata.

Commenti al discorso Poincaré

Stampa francese.

(S) **Parigi**, 6 — I giornali elogiano il discorso del Presidente del Consiglio Poincaré e plaudono a tutta la parte di esso relativa agli interessi materiali e morali francesi in Oriente e alle amicizie e alle alleanze della Francia ed esprimono l'opinione che il discorso non può che facilitare l'opera di *detente* europea e di conciliazione politica.

Il *Rappel* avrebbe desiderato che Poincaré si spiegasse più nettamente sulla Triplice intesa.

Il *Gaulois* ringrazia Poincaré di avere molto opportunamente osservato che la Triplice intesa si trovò sempre strettissimamente unita in tutte le fasi della crisi balcanica e di avere affermato che la sua saldezza non si smentirà affatto.

Il *Matin*, il *Figaro*, l'*Echo de Paris* e il *Petit Parisien* non commentano il discorso.

L'*Eclair* deplora la partecipazione della Francia alla conferenza di Londra destinata soprattutto a riavvicinare la Germania e l'Inghilterra.

Stampa inglese

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* dichiara di accogliere con profonda soddisfazione la dichiarazione del Presidente del Consiglio Poincaré, secondo la quale durante tutta la crisi balcanica la politica francese è stata sempre d'accordo con quella dei suoi alleati. Gli accenni alle divergenze che hanno recentemente separato la Grecia ed i suoi alleati sono fatte con tatto ed opportunità. La sua speranza che gli Stati balcanici non permetteranno che sorgano divergenze tali da pregiudicare la posizione morale che si sono guadagnata nell'Europa sarà appoggiata da tutti i loro amici. L'attitudine della Francia è quella che è sempre stasta, calma, degna nella affermazione dei suoi giusti diritti e basata sulla fedeltà agli amici ed agli alleati con un sforzo sincero e costante di mantenere la pace in Europa.

Stampa austriaca

(S) **Vienna**, 6. — Il *Fremdenblatt* constata con soddisfazione che la Francia si trova in pieno accordo col punto di vista dell'Austria-Ungheria e dichiara che il discorso del Presidente del Consiglio francese permette di sperare in un completo accordo delle vedute delle Potenze, finora alquanto divergenti, circa la loro attitudine di fronte alla crisi balcanica.

La *N. F. Presse* loda la straordinaria prudenza del discorso di Poincaré: le di cui dichiarazioni dimostrano che gli sforzi per il mantenimento della pace europea, continuano immutati e fanno sperare che il conflitto austro-serbo non degenererà in una conflagrazione europea.

Il *Neues Wiener Tageblatt* constata un certo parallelismo tra le dichiarazioni di Bethmann Hollweg e quelle di Poincaré e rileva l'affermazione del Presidente del Consiglio francese che la situazione provvisoria creata dalle operazioni militari nei Balcani non costituisce un fatto compiuto e che la triplice alleanza si trova su questo punto in perfetto accordo colla triplice intesa.

ARMI ED ARMATI

Anche la Romania vuole una flotta.

(S) **Berlino**, 6 — Secondo il *Lokal Anzeiger* la Romania avrebbe intenzione di acquistare quattro grandi navi da guerra.

Discorso del Ministro della guerra d'Inghilterra

■ (S) **Heanor**, (*Derby*), 6. Il colonnello Seely, Ministro della guerra, in un discorso si è scagliato contro coloro che dichiarano, in un momento così poco opportuno, che la Gran Bretagna è debole. La Gran Bretagna, egli ha detto, non è nè debole, nè impotente.

I competenti del Ministero della guerra assicurano che l'esercito dell'Inghilterra è pronto ad entrare in servizio e che esso si trova in condizioni migliori che mai. L'esercito territoriale va sviluppandosi ed è un esercito superiore.

La guerra nei Balcani

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli**, 6 — Alcuni giornali segnalano la voce che la Grecia avrebbe l'intenzione di iniziare direttamente negoziati con la Turchia per l'armistizio.

L'ex Ministro Djelal bey, l'ex-vali di Salonicco, Hussein Kiazim e tre altri giovani-turchi arrestati sono stati posti in libertà sotto cauzione.

Sono stati constatati 53 casi di colera e 24 decessi.

BULGARIA

■ (S) **Sofia**, 6 — Il Ministro delle finanze ha dato istruzione alle amministrazioni dipendenti di tenere esatto conto di tutto il materiale fornito all'esercito, affinchè le somme dovute ai fornitori possano essere senza indugio pagate.

■ (S) **Sofia**, 6. Il *Mir* esprime il suo rammarico per le false notizie diffuse da fonte turca riguardo a vettovagliamento delle guarnigioni assediate, le quali sono contrarie alle condizioni del protocollo dell'armistizio.

Il giornale dichiara che gli eserciti alleati hanno finora in modo eccellente adempiuto al loro compito ed esprime la speranza che anche i Governi lo adempiranno nella stessa maniera. Esso insiste nell'affermare che il trattato da concludersi dovrà conservare definitivamente agli alleati i frutti delle vittorie, ottenute con tanti e così gravi sacrifici, affinchè in avvenire venga stabilita una pace durevole e benefica.

***

■ (S) **Sofia**, 6. Si è formato qui un comitato per organizzare il programma di una solenne accoglienza al Re.

■ (S) **Sofia**, 6. Vanver pascià che fu fatto prigioniero dai bulgari, è atteso questa sera a Sofia.

GRECIA.

(S) **Atene**, 6 — Il Governo ellenico ha ordinato che siano posti in libertà il Vali dell'Arcipelago e i prigionieri di guerra fatti a Mitilene.

Non è giunta alcuna notizia ufficiale circa le operazioni dell'esercito dell'Epiro. Si annuncia nondimeno che l'esercito greco ha cominciato a bombardare i forti esterni di Gianina.

(S) **Parigi**, 6 — L'*Echo de Paris* dice che la Grecia ha firmato ieri sera l'atto di armistizio. Appena i plenipotenziari alleati e quelli turchi si saranno posti d'accordo sulle condizioni di pace e, secondo quanto si prevede, l'accordo definitivo sarà raggiunto, succederanno ai plenipotenziari gli Ambasciatori per discutere, approvare o infirmare i risultati ottenuti secondo i voti e gli interessi europei.

■ (S) **Atene**, 6. L'esercito del Diadoco continua ad inseguire le bande di irregolari turchi e gli avanzi dell'esercito di Monastir.

■ (S) **Atene** 6. La conferma della notizia che la Grecia, nonostante il rifiuto di firmare l'armistizio, parteciperebbe alle trattative per la conclusione della pace, ha prodotto una buona impressione sulla pubblica opinione. L'idea di una conferenza guadagna terreno. L'opinione pubblica ritiene che la divisione dei territori si farebbe poi con minori contrasti e con maggiore imparzialità.

Mandano da Salonicco da fonte non ufficiale che un corpo greco ha occupato Coriba.

Mandano da Mitilene che nel nord dell'isola alcuni ufficiali ottomani arruolano a forza tutti i turchi validi. L'esercito turco comandato da Gany bey si è fortificato a Keptuhne e sulle alture circostanti.

■ (S) **Atene**, 6. L'amministrazione delle regioni conquistate nella Macedonia è stata affidata ora a funzionari civili greci.

Il Ministro dell'interno ha diretto loro una circolare che comincia con l'esprimere la sua gioia, perchè i mussulmani, che al momento delle sconfitte degli eserciti turchi abbandonarono le loro abitazioni, vi sono ritornati in massa vedendo che nonostante le innumerevoli difficoltà, l'ordine è stato ristabilito, ed essendo convinti che l'amministrazione greca è risoluta a prendere severi provvedimenti contro i perturbatori.

La circolare aggiunge che l'amministrazione civile greca deve mostrare in primo luogo agli stranieri di razza e di religione che i principii dell'uguaglianza perfetta che vigono nel Regno sono stati immediatamente estesi alle nuove provincie. In queste non vi sono conquistatori e conquistati. Bisogna anche che i funzionari facciano i più grandi sforzi a favore dell'affratellamento dei varii elementi della popolazione. Seguendo tale politica di uguaglianza e di fratellanza, la Grecia non è ispirata soltanto dal suo bene inteso interesse e dall'esempio dell'Impero ottomano, che fu punito appunto per aver trascurato tali principii, ma anche dalle tradizioni elleniche di cui la Grecia, fin dalla fondazione del Regno, ha dato tante prove.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 6 — La Principessa Elena la quale era giunta a Belgrado allo inizio delle ostilità con l'ambulanza russa, della quale aveva curata l'organizzazione è partita con l'*Orient Express* per ritornare a Pietroburgo.

La Principessa fu salutata alla stazione dal Principe Paolo, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro di Russia e da una delegazione di membri della Colonia russa.

— Gli addetti militari esteri, che si trovavano a Uscub, sono tornati a Belgrado.

■ (S) **Belgrado**, 6 — Gli addetti militari esteri che si trovavano sui campi di battaglia nella Macedonia sono ritornati a Belgrado.

I CUTZO VALACCHI CHIEDONO L'AUTONOMIA

(S) **Vienna**, 6. — E' stata tenuta una riunione di rumeni trovantisi a Vienna alla quale hanno preso parte fra gli altri i due deputati rumeni al Reichsrat Isopescul Grecul e Simonvici, oltre ad una delegazione di albanesi che si trovano, in questo momento a Vienna, composta di Dervisc Hima e del macedo-rumeno prof. Galamacca di Vallona. Questi due ultimi hanno descritto la penosa situazione dei loro compatriotti.

Durante la riunione, i rumeni hanno dichiarato che l'Austria-Ungheria si deve interessare alla sorte della popolazione cutzo-valacca, in Albania e in Macedonia, ed hanno espresso pure il desiderio che la Macedonia possa ottenere una autonomia simile a quella dell'Albania.

Dervisc Hima ha assicurato che gli albanesi nutrono la massima simpatia per l'Austria-Ungheria e per l'Italia, per il contegno da esse tenuto nell'attuale questione albanese. Il deputato rumeno Isopescul Grecul avendo poi accusato la stampa italiana di essere ostile ai cutzo-valacchi ed in generale alle ispirazioni dei rumeni nel momento attuale, il pubblicista italiano dottor Dudan ha respinto tale accusa. Ha poscia ricordato come la stampa italiana sia stata sempre animata dai più amichevoli sentimenti verso la nazione rumena, come verso l'Albania, di cui aveva del resto, sempre difeso i diritti. I presenti hanno salutato le parole del dottor Dudan con grida di *Viva l'Italia*.

Su proposta del prof. Murtou è stata votata una

sessione con la quale si prega il Ministro degli esteri dell'Austria Ungheria di fare in modo che si tenga conto nello svolgersi finale della crisi balcanica dei voti dei macedo-rumeni e degli albanesi per la creazione di uno stato autonomo.

Stamane Dervisc Hima ed il prof. Galamacca si sono recati alla Camera a conferire con i deputati.

Dervisc Hima ed altri due capi albanesi partiranno prossimamente per Trieste, donde hanno assicurato che proseguiranno per Roma e forse per altre capitali europee.

MONTENEGRO

(S) **Cettigne, 6** — Gran numero di corrispondenti di guerra stranieri hanno lasciato Cettigne ed Antivari.

Le trattative per la pace

(S) **Belgrado, 6** — Si è riunito un consiglio di Gabinetto per fissare le istruzioni che dovranno esser date ai plenipotenziari serbi nelle trattative di pace. La designazione definitiva di essi sarà fatta dal Consiglio dei Ministri. I Governi bulgaro e serbo sono d'accordo per inviare una delegazione composta di notabilità di uguale importanza.

Si prevede in generale che i negoziati di Londra saranno assai lunghi e che la discussione si svolgerà non senza difficoltà, perchè le posizioni da una parte e dall'altra sono state esaminate a Ciatalgia in modo molto impreciso.

(S) **Cettigne, 6** — Il governo del Montenegro ha designato quali delegati alla conferenza dei negoziati di pace: Lazzaro Nicovitch, ex-presidente del Consiglio Popovitch, ex-incaricato d'affari a Costantinopoli; Voinovitch, ex-Ministro della Giustizia.

(S) **Costantinopoli, 6** — La notizia data dai giornali, secondo la quale un convoglio di viveri sarebbe giá partito per Adrianopoli, è priva di fondamento. L'invio dei viveri ad Adrianopoli non avverrá forse mai, il Governo ritiene che Adrianopoli abbia provviste sufficienti da permettersi di attendere la fine eventuale dei negoziati di pace.

Il testo del protocollo per l'armistizio non è ancora ufficialmente pubblicato.

Si smentisce pure la notizia che un treno sia partito per Adrianopoli e si osserva che, per ristabilire le comunicazioni ferroviarie con quella città, bisognerebbe riparare il ponte presso Baschickeuy. L'amministrazione militare non ha ancora invitato le ferrovie orientali a riparare il ponte. Si citano ancora fra i plenipotenziari turchi per i negoziati di pace Noradunghian e come consigliere legista, Rechid bey.

Le voci diffuse ieri che i negoziati avrebbero luogo in Rumania sono inesatte: la scelta di Londra è stipulata nel protocollo dell'armistizio.

(S) **Sofia, 6.** — Commentando la firma dell'armistizio, il *Mir* dice che la guerra essendo stata intrapresa per liberare i connazionali degli Stati alleati e tale scopo essendo stato raggiunto, diventa difficile prolungare le ostilità. L'armistizio è stato concluso col sincero desiderio delle due parti di giungere alla pace. Alle trattative di Londra prenderanno parte i delegati dei quattro Stati confederati. Le voci di dissensi tra la Grecia e i suoi alleati sono completamente infondate.

Gli Stati balcanici sanno che l'unione fa la forza ed essi non faranno nulla che possa indebolire la loro unione.

(S) **Cettigne, 6.** I delegati del Montenegro per le trattative di pace che avranno luogo a Londra, Lazar Miuscovic, Jovo Popovich, Lujo Vojnovic, sono oggi partiti per l'Inghilterra, via Trieste–Vienna.

(S) **Costantinopoli, 6.** Si conferma ufficialmente che i negoziati di pace avranno luogo a Londra e cominceranno alla fine della prossima settimana.

Il Sultano ha ricevuto in lunga udienza Nazim Pascià, che gli ha fatto un rapporto sulla guerra.

Osman Nizami Pascià passerà da Berlino, recandosi a Londra.

Corre voce che la Grecia manderebbe due delegati per negoziare con la Turchia.

NELLE ACQUE DI SIRIA

(S) **Tripoli di Siria, 6** — L'incrociatore francese *Jules Ferry*. dopo aver fatto scalo a Latakia, è venuto ad ancorarsi in queste acque.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei Regi comm. straord. di Magisano (Catanzaro) e Montella (Avellino)

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dall'11 al 17 novembre 1912.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. di Grazia e Giustizia e Culti e di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 6 (ore 18) — L'affare dei *cachets* è entrato in una nuova fase. La Camera di Consiglio, presieduta dal Pres. del Tribunale, cav. Ghittoni, su conforme conclusione del Procuratore del Re, cav. Masi, ha ritenuto di non aver elementi sufficienti (e ciò in seguito alla mancata presentazione, da parte del Bigliardi, dei famosi documenti che dovevano comprovare le accuse) per leggittimare l'arresto del Guareschi, del Vedova e del Dainesi, nonchè dello stesso Bigliardi implicato come correo. Ha quindi ordinato l'immediata scarcerazione dei primi tre concedendo loro la libertà provvisoria, previo atto di sottomissione. Per il Bigliardi fu firmato un altro mandato di cattura per reato di truffa, avendo egli con le sue pretese confidenze tratto in inganno il giudice istruttore facendosi dare del danaro dall'Autorità di P. S. Non è improbabile che egli sia processato per il reato di calunnia. I tre escarcerati sono stati diffidati di tornare entro cinque giorni all'estero, perchè essi sono stati estradati *sub conditione*, giacchè il Vedova e il Dainesi erano stati condannati dalle Assise di Bologna per reati politici e il Guareschi per renitenza alla leva.

Italia Meridionale

Brindisi, 6. — Proveniente da Costantinopoli è qui giunto col piroscafo *Galitia* del *Lloyd* austriaco il nuovo console di Turchia, Mafhyan bey. Dopo le visite di ossequio alle Autorità, egli prese possesso del suo ufficio facendo innalzare lo stemma ottomano sul portone del palazzo del Consolato.

Lecce, 6: — Si ha da Castellaneta, che la scorsa notte imperversò colà un violentissimo nubifragio recando enormi danni. Il paese è completamente allagato. Parecchie case sono crollate. Certa Caligine Crescenza, fuggendo con due figlioletti la furia della tempesta, ne ebbe strappato uno da un'ondata, e, per quanti sforzi facesse, non potè riprenderlo.

Potenza, 6: — Stamane, nella galleria delle Armi, tra le stazioni di Bellomuro e Balvano, veniva ritrovato lungo il binario il cadavere, orribilmente sfracellato, del sottotenente Emidio Froso, del 29° regg. fant. di stanza a Potenza. Il disgraziato ufficiale si recava a Napoli per gli esami di promozione. Sembra che egli, uscendo dalla ritirata, abbia scambiata la porta d'uscita dei frenatori con quella del corridoio del treno precipitando al suolo e venendo travolto sotto le ruote.

Brindisi, 6. - Spediti dal Banco di Roma, giunsero qui successivamente, il 2 e il 17 sc. novembre, due pacchi per il valore dichiarato, ciascuno di L. 1000 con la dichiarazione di contenere valuta metallica.

Tutti due i pacchi erano diretti ad un banchiere di Rodi e per quella città dovevano partire il 22. Invece, nel breve intervallo, durante la loro giacenza nell'ufficio postale della stazione, i pacchi sono scomparsi. Furono subito dall'Autorità giudiziaria iniziate attivissime indagini per la scoperta dei colpevoli, tanto più che da un'inchiesta compiuta da un ispettore risultò che il valore dichiarato per ogni pacco era assai inferiore al reale, e precisamente ogni pacco invece di 1000 lire ne conteneva 30 mila. Finora però le ricerche sono riuscite vane. Un commesso dell'Ufficio postale, stato arrestato ieri, fu oggi rilasciato.

Provincia Romana

Civitavecchia, 6: — E' morto oggi al nostro ospedale in età di 104 anni tale Maria Del Papa, da Collina (Abruzzi). La centenaria conservò fino agli estremi momenti la perfetta lucidità della mente.

— La Commissione elettorale ha terminato i suoi lavori. Colla nuova legge il nostro Comune ha 4198 elettori ripartiti in sei sezioni, in confronto di 1400 che ne aveva prima.

Ferentino, 6, ore 17,40. — La compilazione delle nuove liste elettorali ha portato gli elettori inscritti a 2928, mentre prima erano 648.

Frascati, 6 — Oggi ebbe luogo in forma solenne lo scoprimento d'un busto marmoreo fatto erigere dalla munificenza del Cardin. Cassetta all'abate Marco Mastrofini da Montecompatri, illustre letterato e teologo insigne. La bella cerimonia è stata preceduta da un trattenimento accademico tenutosi nella chiesa del Gesù. Il rev. abate Pellegrini tenne un discorso sul tema « Le glorie del Tuscolo ».

Nell'aula dell biblioteca venne poi fatta la consegna del busto marmoreo, opera pregevole dello scultore Vittorio Della Buona, trentino, allievo del comm. Cesare Aureli. Il rev. D. Pancrazio Felici parlò della vita, e delle opere del letterato illustre.

Castel Gandolfo, 6: — Nella sala della Società Filodrammatica i soci festeggiarono ieri sera il ritorno dalla Libia del militare Costa Cesidio. Al reduce venne offerto un vino d'onore. Molti furono i brindisi all'Esercito e alla Marina. Il Costa, che appartiene al 10° regg. artigl. da fortezza, di stanza a Piacenza è tornato dalla Libia da soli quattro giorni. Narrò molti episodi commoventi della guerra.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, con le stazioni sotto-indicate:

Gooerka, Konig Wilhelm I, Cretic, Madonna, Marmara, Seydlitz, Maloja e Herefordshire, con Capo Mele e Palmaria — *Oxfordshire*, con Palmaria e Isola Chiesa — *Ancona, Berlin e Perugia*, con Capo Sperone e Castiadas — *Mendoza*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Prinz Eitel Friedrich* e *Prinzess Juliana*, con Forte Spuria e Taranto — *Martha Washington*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Guida del viaggiatore in Italia

La società italiana degli Albergatori la quale, nei suoi 14 anni di attiva, vigorosa e proficua esistenza, ha contribuito e contribuisce con le sole forze proprie all'incremento dell'industria del forestiere, pubblica la seconda edizione della splendida *Guida del forestiere in Italia* che ebbe tanto successo lo scorso anno.

Questa seconda edizione desterá anche maggiore interesse perchè più completa ancora della precedente.

Oltre ad una precisa carta geografica dell'Italia, contiene estese notizie intorno al regime delle comunicazioni ferroviarie, il codice telegrafico internazionale degli alberghi, la tariffa telegrafica europea e per l'emissione dei vaglia, l'elenco alfabetico degli alberghi col relativo numero telefonico

Una compendiosa descrizione delle principali cittá e stazioni termali e climatiche d'Italia con relative vedute panoramiche arricchisce il volume, con in più tutte le fotografie degli alberghi, la loro precisa ubicazione ed entitá e rispettive condizioni di soggiorno.

La *Guida del viaggiatore in Italia* è pubblicata in 50 mila copie in quattro lingue (italiana, inglese, tedesca, francese) e si distribuisce gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta sia alla sede della Societá degli albergatori (Roma, via Due Macelli 66) sia ai vari uffici d'informazioni, di viaggi e navigazione.

Questa elegantissima Guida costituisce un ottimo mezzo di *réclame* per l'Italia presso i forestieri, onde la società degli Albergatori merita ogni plauso per l'utile che procura al paese giovando nello stesso tempo ai propri associati.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Due novità al piccolo Théâtre Impérial di Parigi

Monsieur Collerette di Jules Chinet e Georges Fabri, quantunque la *donnée* ne sia assai macabra, è una commedia buffa.

Vi si assiste alle noie di un vedovo il quale vede portare in casa sua, all'indomani della morte di sua moglie, le innumerevoli ordinazioni, con le loro fatture, che essa aveva fatto l'antivigilia: una bagnarola, un busto, vari oggetti di modisteria, e finalmente un pranzo, che il signor Collerette, al quale il suo dolore non impedisce di essere economo, trova modo di utilizzare mercè uno dei quei casi che abbondano sempre nelle commedie buffe.

Le Pousse l'amour dei signori de Feraudy e Jean Kolb, è uno *sketch* » in cui si vede un cantante di *café concert*, il quale invitato da una signorina, si lascia sorprendere da un vecchio Lord inglese che ha delle bontà per lei.

Questa situazione del resto assai ordinaria permette agli interpreti di questo « *sketch* » di cantare, di dire dei motti di spirito, e di ballare una giga.

La musica del signor Erik Sotie è stata applaudita e e ambedue i lavori hanno divertito il pubblico.

Varie. — Si è parlato già della annunciata vertenza fra i direttori dell'Opéra di Parigi e il signor Raoul Gunsbourg a proposito della annunciata esecuzione del *Parsifal* in francese a Montecarlo prima che all'Opéra.

Ora si annuncia che al teatro di Montecarlo l'opera verrà data non in francese ma in italiano.

E' falso però che il signor Gunsbourg sia stato autorizzato dalla famiglia Wagner a far rappresentare *il Parsifal* nel 1913. D'altronde egli non avrebbe potuto farlo che violando la legge e le convenzioni del trattato di Berna.

Tuttavia il signor Gunsbourg assicura che non violerà nulla ma che rappresenterà l'opera lo stesso.

IL GRANDE CONCERTO ALL'AUGUSTEO.
Mascagni, De Muro, De Luca.

Ecco una notizia veramente sensazionale: Mascagni, De Muro, De Luca, aderendo alle premure del Comitato, hanno assicurato il loro intervento al grande concerto che sarà dato all'Augusteo fra il 16 e il 19 corr., sotto la presidenza onoraria del capo del Governo, a beneficio della *«Casa per i figli degli eroi della patria»*.

Il maestro Mascagni, che trovasi a Parigi intento con d'Annunzio a lavorare alla *Parisina*, ha indirizzato al presidente on. principe Di Scalea, una lettera nobilissima, nella quale è trasfuso tutto l'amor patrio e umanitario dell'illustre maestro, per annunziare che è ben lieto di mettersi a disposizione del Comitato per un fine così santo e che sarà tra breve appositamente a Roma per assumere la direzione della valorosa orchestra dell'Augusteo.

Tale notizia sarà certamente appresa dal pubblico di Roma con l'entusiasmo più schietto e con la più viva simpatia, ed il maestro Mascagni, che da molto tempo non è tra noi, sarà trionfalmente accolto dal suo grande pubblico.

Bernardo De Muro, il tenore che così giovane ha saputo conquistare uno dei primi posti in arte, ha anch'egli assicurato il suo intervento. La direzione della Scala ha poi consentito con tanta cortesia e pur con non lieve sacrificio al De Muro di lasciare Milano per questo eccezionale avvenimento artistico.

Giuseppe De Luca è troppo noto e caro al nostro pubblico per doverne tesser le lodi.

Il Comitato ha ora interessato un soprano di bella rinomanza ed avremo così un complesso tale di artisti come non si è mai riscontrato e che assicurano a questa serata di mondanità non un successo ma un trionfo che rimarrà indimenticabile per tutti coloro che avranno la fortuna di assistere al concerto.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE - IX SEZIONE PENALE

Pres. cav. Giannelli – *Giudici*: avv. Cristina e Chiesa – *P. M.*: avv. Ronca – *P. C.*: avv. Rozzera – *Difesa*: avv. Bartolucci e Berardi.

Una coppia truffatrice.

Sulla fine del 1911 si presentarono nella pensione *Michel*, in via Torino, tal Michele Giannetti, di anni 45, da Montepoli Valdarno, e Cesira Mengheri, di anni 22, da Bagno di Romagna, i quali, dopo breve soggiorno in detta pensione presero il volo per lontani lidi lasciando in asso l'albergatore e molte persone alle quali avevano truffato parecchi soldi.

Rintracciati dalla Pubblica Sicurezza furono arrestati e tradotti a Roma.

Dopo una lunga istruttoria furono rinviati a giudizio per rispondere di aver truffato: a Silvestro Fraschetti 278 lire; a Francesco Santi lire 265; a Melange Baugmarten lire 550; ad Ernesto Perini lire 1385; ad Eugenio Alberganti lire 350; a Luigi Lungani lire 469; ad Arturo Loeb lire 50; a Francesco Gentiletti lire 400 a Paolo Borgo lire 1250 a Pericle Bavera lire 2000 a Carlo Fabbretti lire 300 ad Amleto Agretti lire 500 a Teresa Sampietro lire 2500; a Maria Klement lire 200; ad Elisa Bonzi lire 16; ad Adele Machiavelli lire 48; ad Erminio Rebagli lire 90.

Naturalmente gli accusati si protestarono innocenti di tutte le accuse che loro venivano fatte.

Il Tribunale condannò: Giannetti a 21 mesi di reclusione e a lire 700 di multa; la Mengheri a 8 mesi e 22 giorni della stessa pena.

Pezo el tacon del buso

L'ossalemia, cioè la presenza di acido ossalico nel sangue costituisce, secondo il *Teissier*, la manifestazione giovanile della gotta ed anche il sustrato di ció che si chiama *reumatismo gottoso*, il quale non differirebbe dalla gotta ordinaria, dovuta, cioè, ad acido urico, altro che per il fatto che l'urato di soda si trasforma dando luogo, fra gli altri composti, ad acido ossalico, il quale è straordinariamente tossico, ed è causa di dolori muscolari, tendinei di sinoviti, di artropatie e di fenomeni nervosi penosissimi sia cefalici, sia della colonna spinale, ecc.

Il *Teissier* ha potuto vedere esperimentalmente la trasformazione dell'urato di soda in acido ossalico sotto l'influenza delle emanazioni di radio. E ciò è importante a sapersi, perchè dal momento che vi è chi consiglia le emanazioni del radio nella cura della gotta, si spiega come in malati così curati si vedono comparire dolori muscolari e farsi più violenti i dolori articolari. Ciò dipenderebbe, secondo il *Teissier*, dalla trasformazione dell'acido urico in acido ossalico.

Pezo el tacon del buso, dicono i veneziani, motivo per cui non crediamo fuor di luogo il consiglio di curare la gotta con mezzi meno pericolosi e più sicuri, e tutti ormai sanno che i risultati benefici che ci ottengono dall'Antagra della Casa Bisleri di Milano e dall'uso di acqua diuretica e leggiera (come ad es. la Nocera Umbra - Sorgente Angelica) sono superiori a quelli ottenuti con qualsiasi altra cura, fisica o chimica.

SPORTS

L'ESCURSIONE NAZIONALE DEL «TOURING» IN LIBIA.

Procedono attivamente presso la Direzione Generale del *Touring Club Italiano* i lavori relativi alla recente iniziativa dell'escursione nazionale in Libia. Dalle prime indagini intorno alle convenienze climatiche, prevalse la decisione di effettuare la grande manifestazione nazionale verso l'autunno dell'anno venturo. A quell'epoca è pure sperabile che la parte di penetrazione che sarà nel programma dell'escursione, la quale com'è noto non dovrà limitarsi ad una visita delle località litoranee, potrà avere un adeguato svolgimento, tanto nel maggior interesse turistico, come in quello delle particolari osservazioni d'indole specializzata, che si ripromettono dall'escursione distinte categorie di partecipanti.

Infatti Associazioni di carattere professionale, come la Società degli Agricoltori Italiani, di Roma, l'Associazione Antichi Studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia ed altre, che avevano progettato per loro conto gite nella nuova colonia, hanno chiesto ed ottenuto di fondere la loro iniziativa con quella del *Touring*, la quale, date le più vaste proporzioni, può meglio raggiungere cogli scopi propri immediati riflettenti il turismo, anche quelli che spingono i cultori delle varie discipline a conoscere quegli aspetti della Libia che più li riguardano.

Nella Commissione nominata per l'organizzazione avranno quindi parte i rappresentanti delle Associazioni aderenti, allo scopo di coordinare ed unificare tutte le esigenze della imponente manifestazione, che come ha già raccolto le più lusinghiere approvazioni negli ambienti governativi centrali e coloniali, non mancherà di riuscire in tutto pari alla aspettativa vivissima che la circonda.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo 6 (*Gindre*) — Il premio di Dicembre (*handicap* di 1000 franchi) ha riunito 12 tiratori.

1° e 2° premio divisi fra i signori Balastre e Flip i quali respettivamente a 23 metri e a 26 metri e 1/4 hanno ucciso ciascuno 4 piccioni tirando 4 colpi.

3° diviso fra i signori Nemo e Pitto i quali rispettivamente a metri 29 1/2 e 21 e tirando pure 4 colpi, hanno ucciso ciascuno 3 piccioni. Le altre *poules* sono state vinte dai signori Asti, Moncugé, Pitto e Bail.

Oggi 6 alle ore 1 premio de La Noix (26 metri).

Novità, Varietà, Aneddoti

Una medaglia commemorativa.

Il Re di Grecia ha approvato il modello della medaglia commemorativa che il Governo ha deciso di far coniare in occasione della guerra e che sarà distribuita agli ufficiali e ai soldati che vi hanno preso parte.

Questa medaglia, opera del signor Sovronos, direttore del Museo numismatico sarà coniata dalla Zecca di Parigi.

La medaglia sarà fatta coll'acciaio dei cannoni presi al nemico; essa avrà la forma e le dimensioni di una moneta da cinque franchi. Sarà fissata al petto con una fibbia in oro per gli ufficiali, in argento per i soldati avente la forma di un fulmine alato, secondo un modello di Fidia.

Sul verso sarà disegnato un ramo di alloro, circondante questa iscrizione *«La Grecia ai suoi soldati riconoscente»*. Al rovescio sarà incisa una vittoria alata distribuente ai soldati un ramo di olivo. Essa sarà seduta sopra uno zoccolo sul quale si leggeranno queste parole *«Lotta sacra, 1912»*.

La malattia che semina la morte

IN PREVISIONE DEL RITORNO DELLA INFLUENZA: PRENDETE LE PILLOLE PINK

L'influenza viene segnalata alle nostre frontiere, domani sarà in casa nostra. Domani ci sceglierà forse come vittime.

Dobbiamo rimanere disarmati davanti al flagello? Non havvi nulla da fare per mettersi nella possibilità di non essere colpiti dal male? Ci venga dato un buon consiglio noi lo faremo seguire dalle nostre donne e dei nostri bambini. Così parla il pubblico. E noi gli rispondiamo: Contro l'influenza, non c'è alcun rimedio preventivo, questo rimedio è lo star bene. Ma per star bene intendiamo dire trovarsi nelle migliori condizioni possibili di salute, aver la convinzione di non poter star meglio, essere, se si vuole, nel meraviglioso stato di salute che le Pillole Pink procurano: cioè avere sangue ricco e puro, forze, ottimo appetito, buone digestioni, ottimo sonno, essere immune da qualsiasi malessere, perchè il più piccolo malessere indica che vi è nell'organismo qualche cosa che non va. Se non si gode questo ottimo stato, se qualche cosa nell'organismo non va, il terreno è propizio per l'influenza, la porta le è per così dire aperta.

Gli anemici, gli spossati, tutti coloro che mancano di forza, di resistenza per gli sforzi della vita ordinaria, resistono ancor meno all'invasione della malattia. Le aprono le porte a due battenti. Mettetevi in grado di avere forze, di resistere, prendendo le Pillole Pink, il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, regolatore dell'organismo.

Le Pilole Pink che sono il solo rimedio preventivo da prendersi in tempo di epidemia, sono altresì il solo rimedio da prendere contro le conseguenze dell'influenza. Perchè? Perchè le Pillole Pink sono il medicamento più potente per riparare le rovine della malattia più deprimente.

Le Pillle Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo. Si vendono in in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano. L. 3.50 la scatola, L.18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Udine* è partito il 3 da Genova (notizia fresca !) per Barcellona, Santos e Buenos Ayres.

— Il postale *Tommaso di Savoia* è partito il 3 da Buenos Ayres per Santos, Barcellona e Genova.

Italia. — Il postale *Ravenna* è partito il 3 da Buenos Ayres per Santos, Napoli e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* proveniente da Genova, è giunto il 4 a Barcellona ed è ripartito per Santos e Buenos Ayres.

Società Veneziana. — L'*Orseolo*, proveniente da Venezia, è partito 4 da Bombay per Colombo e Calcutta.

Italia. — Il *Siena* proveniente da Buenos Aires e Santos ha proseguito il 4 da Genova per Napoli.

Norddeutscher Lloyd. — Il *Koenig Albert* proveniente da Napoli è arrivato a New York ieri mattina alle ore 8.

N. G. I. — Il *Duca degli Abbruzzi*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, è giunto il 4 a Rio de Janeiro.

— Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova e Barcellona, è partito il 4 da Dacar per Montevideo e Buenos Aires.

— Il *Duca d'Aosta*, è giunto il 4 da New York, proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

N. G. I. — Il *Duca degli Abruzzi* proveniente da Genova, Barcellona, Dacar e Rio de Janeiro, è partito il 5 da Santos diretto Buenos Aires.

Italia. — L'*Ancona* proveniente da Filadelfia e New York, è passato il 5 a Gibilterra diretto a Napoli.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 7 Dicembre 1912 — S. Ambrogio

Leva il sole alle 7,25 – Tramonta il alle 4,37
Leva la luna alle 6.16 – Tramonta alle 3,23
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Dicembre 1912 – ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0 6	nebbioso	Nizza	10.4	sereno
Ambur.	5 0	coperto	Zurigo	1.8	id.
Vienna	2 5	coperto	Tripoli	11.4	coperto
Madrid	2 6	sereno	Malta	13.0	piovoso
Parigi	1.9	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.6	sereno	calmo	12.9	4.2
Torino	–5 6	sereno	—	1 0	-6 3
Milano	-2 4	sereno	—	4 8	-3.5
Venezia	1 0	sereno	calmo	5 9	0.5
Bologna	2.8	sereno	—	6 6	3 4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	sereno	—	9.3	3.7
Firenze	1.6	sereno	—	8.4	0 6
Roma	1.4	sereno	—	12.9	1 2
Bari	5.4	3/4 cop.	agitato	12 0	5 2
Napoli	4.8	sereno	agitato	10.7	4.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.0	sereno	—	10.6	2.3
Palermo	10.0	coperto	calmo	18.1	6 6
Messina	12.7	coperto	agitato	14 7	10.0
Cagliari	—		mosso	16.0	2.0

Probabilità venti tra Nord e Levante moderati e quà e là forti sull'Adriatico, moderati sull'Jonio, deboli o moderati tra Nord e Ponente altrove cielo vario al Sud, sereno altrove, Adriatico mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 764.0 — Termometro centigrado massima 10.2 minima 4.18 — Umidità relativa 55 assoluta 4.18 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

Sciarada

Nega il *secondo*
Tondo è il *primier*
In alto, il *finale*
Ai prodi l'*intier*

Spiegazione dei giuochi precedenti:
Do-lo-re

STATO CIVILE

Matrimoni del 30 novembre 1912

Rinaldi Tito impiegato - Rancini Igea
Ruffi Riccardo impiegato - Bisanti Annunziata
Gastarini Pietro negoziante - Rossi Elvira
Visti Dante commerciante - Ghezzi Anna
Adrower Giovanni Battista impiegato - Foschini Virginia
De Negri Gaetano fabbro - Macatel Virginia
Natili Francesco cameriere - Teli Virginia
Agostini Eugenio ingegnere - Pirzio-Biroli Maria
Dompè Paolo ufficiale R° Esercito - Beni Isabella
Menini Giuseppe commesso - Giustini Alide
Menenti Antonio staguaro - Giordani Zenaide
Mari Nino impiegato - Tiecornia Giovannina
Jacobelli Maurino muratore - Pittaccio Francesca
Valletti Raffaele commerciante - Ferretti Emilina
Cammilloni Gregorio pittore - Cinelli Marianna
Tarquini Domenico fornaio - Vignanzo Margherita
Faroli Guglielmo litografo - Bardini Bianca
Bresciani Fernando fabbro - Leoni Assunta
Tei Antonio tipografo - Marconi Michelina
Antonori Giuseppe facchino - Tappetani Adele
Ceccherini Orazio cameriere - Rossi Rosa
Corsi Primo fuochista - Artini Michelina
Luzzi Ernesto commerciante - Magrelli Clelia
Fattorini Alfredo impiegato ferroviere - Antonucci Anna Maria
Proietti-Rocchi Paolo verniciaio - Pallottino Maria Santa
Jannicola Mariano possidente - Paoletti Sabina
Lisi Milciade possidente - Caraffa Bianca
Pace Mario impiegato - Stefanelli Maria Concetta

Matrimoni del 1° dicembre 1912

Arisi Giovanni carettiere - Colafranceschi Rosa
Cancellieri Spartaco fornaio - Nati Emilia
Paparelli Francesco bracciante - Stafferini Teresa
Nardi Aspromonte muratore - Bedini Ines
Bertoletti Luigi infermiere - Mazza Dalinda
Bichi Vittorio scalpellino - Carbuno Anna Rosa
Paolini Rinaldo - De Paolis Maria
Tupini Paolo usciere - Borocci Maddalena
Pellegrino Giovanni fornaio - Musto Carmela
Di Giovanni Arando impiegato - Fierro Antonia
Mancarini Guido stuccatore - Foglietti Emilia
Poggi Fortunato stagnaio - Corsini Aurelia
Chiaravalle Carlo mercante di campagna - Marcorelli Emanuela
Banchetti Edmondo scalpellino - Carmellini Ida
Agostinelli Ubaldo macellaio - Matacotta Annita
Silvestri Attilio elettricista - Quagli Giulia
Mattei Luigi carbonaio - Perelli Teresa
Olivieri Del Castello Ferdinando impiegato - Ferrari Maria
Dalla Bernarda-Folcari Cesare impiegato - Panetti Cecilia
Toccacceli Alessandro fornaio - Scattolini Assunta
Giovannola Enrico impiegato - Marchi Giselda
De Sedia Alfredo commesso postale - Biciocchi Vittoria
Saporetti Urbano carrettiere - Mattielli Leonilda
Tinozzi Gisleno muratore - Giovannella Rosa
Bertolini Pietro carrettiere - Secondiani Bibiana
Piacentini Nello impiegato - Bartolozzi Italia
Tuzi Annunzio falegname - Adreiozzi Annunziata
Baglione Augusto guida - Marini Giulia Emilia
Marchetti Teobaldo pensionato - Forti Ernesta
Ceci Augusto operaio - Moretti Antonia
Todini Guido falegname - Sanciocia Tommasina

Nati e morti denunziati i giorni 3 e 4 dicembre
Nati 69 compreso un nato-morto
Morti 62 dei quali 14 sotto 7 anni

Morti 4

Varese Amalia fu Filippo Roma 57 con Varese
Chiarizzi Santa fu Donato Subiaco 81 ved Pozzi
Buglie Pietro fu Giovanni Livorno 64 impiegato con
Gialantoni Annibale fu Giovanni Perugia 77 pensionato con
Gatti Gaudenzio fu Giovanni Novara 76 pensionato cel
Giorgetti Giov. Battista fu Gaetano Fossombrone 53 carret, con
Giovine Elisa fu Domenico Basco 88 ved Fanti
Fabbri Elisa 69 domestica nub
Catavosanis Gino fu Luigi Udiene 38 impiegato cel
Landi Laura di Cirillo Como 70 relisiosa nub
Pellegrini Palma fu Pietro Roma 76 ved Raimondi
Lastrai Salvatore di Giuseppe Corneto Tarquinia 37 ferr. con
Filippi Giovanni di Terenzio Soriano nel Cimino 24 contadino cel
Cencetti Vittorio fu Diego 48 beccaio con
Rossetti Giuseppe fu Ubaldo Roma 34 cocchiere ved
Guerrieri Giovanni fu Alessandro Roma 40 commesso cel.
Scascia Felicetta fu Nicola Alagni 15 domestica nub
Salvatori Celestina fu Antonio Norcia 51 domestica con Brancali
Urbini Velia di Antonio Mentana 27 con Troiani
Sebastiani Faustina fu Ignazio Roma 72 ved Carassai
Bassotti Pietro Jesi 61 bifolco
Silvestri Maria fu Barnaba Alfano 71 ved Salvati
Celano Maria Grazia fu Giovanni Sonnino 21 contadina nub
Principessa Elvira Poggio Mojano 40 Sinibaldi
Cappellini Luigi di Bartolomeo Roma 21 cel
Di Giulio Pasquale fu Ubaldo Civitella Roveto 59 contadino con
Martellotti Fernando fu Luigi Narni 29 cel
Donati Gioacchino fu Antonio Roma 50 calzolaio
Mazzeri Giulio Cesare fu Giovanni Roma 36 possidente cel
Colabottetta Antonia fu Domenico Morlupo 94 ved Bonacci
Conti Natale fu Vincenzo Calle 80 negoziante ved
Mancini Ettore di Tommaso Todi 64 pensionato con
Mancini Luisa fu Nicola Roma 62 ved Oddi
Stafanoni Salvatore fu Giuseppe Roma 72 stagnaio con
Moriggi Ercole di Pietro Roma 7 cel
Tenore Concordia fu Michelangelo Ariano 75 ricoverata nub
Dominici Giulia fu Urbano Roma 50 con Francia
Armanni Mario fu Francesco Roma 78 tipografo con
Benazzi Maria fu Vincenzo 66 con Ruggieri
Casata Maria fu Giuseppe Anticoli Corrado 69 con. con Lucantoni
Civitani Bernardino fu Angelo Velletri 53 calzolaio con
Rossi Rosa di Emidio Augusta 21 nub
Grilli Domenica fu Biagio Roccantica 60 con Fornetti
Grugnetti Tommaso fu Salvatore Alatri 50 materassaio
Graziosi Gilda di Lorenzo Cave 21 nub
Del Prete Anna fu Pietro Vasto 85 Montefananti
Pizza Assunta fu Gaetano Canepina 65 con Orsi

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Torrita – Municipio – 16 dicembre – Costruzione edificio scolastico L. 54.034

Torino – Ospedale maggiore – 16 dicembre – Provvista di garza greggia L. 11 mila

Idem di garza idrofila L. 90 mila

Torino – Commissariato Militare – 16 dicembre – provvista di 9 mila chili di cuoio e 60 mila metri di tela di cotone.

Venezia – Direzione d'artiglieria – 16 dicembre – vendita di materiali di artiglieria non più occorrenti ai bisogni dell'esercito.

Vallo della Lucania – Municipio – 16 dicembre – concessione dello impianto e funzione della illuminazione elettrica.

Spezia – Municipio – 16 dicembre – fornitura stampati e oggetti di cancelleria.

Canosa Puglia – Municipio – 16 dicembre – manutenzione strade comunali

Sassari – R. Prefettura – 17 dicembre – ricostruzione parziale ed ampliamento del ponte sul Rio Sos Alinos L. 47.044

Tula – Municipio – 17 dicembre – costruzione acquedotto lire 93.508.

Perugia – amministrazione provinciale – 17 dicembre – manutenzione delle strade: Tuderte, 2° tratto – Marcianese, 1° tratto Marcianese 2° tratto – Perugia–Foligno, 1° tratto – Pievaiola, 1 tratto – Pievaiola 2° tratto – Perugia-Cortona, 1. tratto – Perugia-Cortona, 2° tratto, nel Sessennio 1912-918.

Milano – Municipio – 11 dicembre – fornitura stampati per il triennio 1913-1914 -1915 in 6 lotti

Palermo – Commissariato Militare – 19 dicembre – provvista di vino

Modena – Scuola Militare – 12 dicembre – provvista di generi alimentari in 6 lotti.

Ministero Grazia e Giustizia – concorso a tre posti di applicato di 3. classe nella direzione generale del Fondo Culto.

Bologna Torino – Commissariato militare – 9 dicembre – provvista di vino

Macerata Feltria – Municipio – 10 dicembre – costruzione edificio scolastico L. 48.487

Caserta – Ospedale Militare – 9 dicembre – fornitura di carne, uova, polli, latte, vino, pane e pasta

Cagliari – Commissariato Militare – 10 dicembre – fornitura di carne per l'intero anno 1913

Napoli Genova – Commissariati militari – 10 dicembre – fornitura di vino per l'intero anno 1913

Ministero Lavori Pubblici – 14 dicembre – costruzione stradale presso Sella Passo Marzano L. 800,044

Piacenza – Ospizi Civili – 14 dicembre – Riaffittamento novennale delle proprietà Grandi Soldati e Saliceto.

Ministero Istruzione – 18 dicembre – concorso al posto di ispettore delle antichità e belle arti con sede in Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 6 – Presidenza **Marcora.** – ore 14,5

Presidente annuncia i ringraziamenti dei figli del senatore Paganini per le condoglianze loro inviate.

Per un impiegato indisciplinato.

Battaglieri (*Poste*), dichiara all'on. Campanozzi che l'impiegato Giorgio Ottolenghi fu deferito al Consiglio di disciplina, non perchè egli fosse segretario della sezione milanese della Federazione postelegrafica e telefonica, ma perchè scrivendo su giornali, partecipando a comizi e leggendo violenti ordini del giorno, si era fatto incitatore di agitazioni contro l'Amministrazione da cui dipende, e non aveva risparmiato ad essa pubbliche accuse e censure, dando esempio deplorevole di indisciplina.

Il Consiglio di disciplina ha esaminato il caso sul quale però non è ancor detta l'ultima parola. E' quindi necessaria ogni riserva di apprezzamenti, il Ministero a tale riserva si atterrà, ma è pure deciso a mantenere la disciplina fra i suoi funzionari per l'interesse del servizio per la dignità dell'Amministrazione.

Campanozzi scagiona l'Ottolenghi, e dice che di molte accuse che si movevano all'Ottolenghi ha fatto giustizia il Consiglio di disciplina presieduto dallo stesso on. Battaglieri, che si limitò a proporre contro l'Ottolenghi lievissimi provvedimenti disciplinari.

Nota poi che il Ministero non si duole che i funzionari discutano pubblicamente gli atti dell'Amministrazione quando invece di criticarli ne intessono le lodi. (*Commenti*).

Battaglieri (*Poste*,) conferma, contro una asserzione dell'on. Campanozzi, che quell'impiegato lesse e presentò nel comizio l'ordine del giorno del quale ha parlato, il che lo costituì complice di chi lo aveva compilato.

Riconosce ai funzionari il diritto di reclamare nei modi legali contro i provvedimenti, onde abbiano a gravarsi, ma non davvero quello di inveire contro l'Amministrazione, così come l'Ottolenghi ha fatto (*Bene!*).

Per la stazione di Grosseto.

De Seta, (*LL.PP.*), assicura all'on. Viazzi che non si ha alcuna intenzione di distruggere il *buffet* della stazione di Grosseto.

Viazzi prende atto e ringrazia.

Nel Corpo forestale.

Cavalde, (*Agricoltura*), a due interrogazioni degli on. Ciccarone e Viazzi sul ritardo nell'applicazione della legge sui ruoli organici del Corpo reale delle foreste, non può dare risposta diversa da quella recentemente data ad analoga interrogazione dell'on. Patrizi.

Ricorda le ragioni che determinarono il ritardo e riconferma che ormai la legge è stata integralmente applicata e che ai funzionari sono stati corrisposti gli arretrati dal 1° luglio 1911 per i nuovi stipendi portati dall'organico.

Non è possibile, invece, corrispondere gli arretrati da quella stessa decorrenza per le promozioni, a meno di non provvedere con nuove disposizioni legislative.

Ciccarone prende atto e ringrazia.

Viazzi deplora che si sia ritardata la applicazione della legge, legittimando le proteste e il malcontento degli interessati.

Nel commercio dei concimi.

Capaldo, (*Agricoltura*), assicura l'on. Molina che le autorità dipendenti dal Ministero di agricoltura esercitano la massima vigilanza per inpedire le frodi nel commercio dei concimi chimici e non mancano di deferire all'autorità giudiziaria i colpevoli.

Accenna inoltre alla propaganda che il Ministero fa tra gli agricoltori per metterli in guardia contro gli inganni e per favorire loro l'acquisto diretto di sostanze genuine.

Gallini (*Giustizia*), anche l'autorità giudiziaria procede col dovuto zelo a carico di coloro che le sono deferiti sotto l'imputazione di frodi nel commercio dei concimi chimici.

Molina ringrazia e si dichiara sodisfatto, augurandosi che ai propositi corrisponda, come non è purtroppo avvenuto altre volte, la sollecità attuazione.

Connazionali espulsi dalla Svizzera.

Di Scalea, (*Esteri*) all'on. Beltrami il quale interroga circa l'espulsione di alcuni italiani dalla Svizzera, dichiara la nostra rappresentanza consolare di Berna si è disinteressata del provvedimento per espresso proposito del Governo il quale, come non tollererebbe ingerenze straniere nelle cose del nostro paese, non vuole esercitare inframmettenza negli atti compiuti dai Governi di altri Stati. (*Approvazioni*).

Nei limiti di questi principi, il Governo mai ha mancato di tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

Accenna ad una dimostrazione diretta contro i consolati italiano ed americano, ed osserva che il nostro console si limitò ad invocare dalla autorità svizzera la protezione della sua residenza.

Beltrami, non può consentire nella tesi dell'on. Sottosegretario di Stato perchè crede che quando si prende all'estero un provvedimento ingiusto contro un nostro connazionale il Governo abbia il dovere di intervenire. Nel caso specifico fu proprio la nostra legazione che invocò dal Governo elvetico la espulsione contro alcuni connazionali e le loro famiglie. (*Commenti animati*).

Di Scalea, (*Esteri*), conferma che le nostre rappresentanze non mancano al loro preciso dovere di tutelare i legittimi interessi degli italiani all'estero ma nulla di più si può chiedere ad esse.

Proposta di legge.

Are svolge una proposta di legge per la separazione del comune di Ollolai dal mandamento di Orani.

Gallini, (*Giustizia*), con le consuete riserve, non si oppone alla sua presa in considerazione. (*E' deliberato*).

Ordinamento giudiziario.

Auteri-Berretta è favorevole allo adoppiamento delle carriere, che non danneggerà punto i pretori ai quali è sempre riservata la possibilità di divenire consiglieri d'appello.

Avrebbe però desiderato che si fosse seguito il criterio della specializzazione, distinguendo i giudici civili, da quelli commerciali e da quelli penali, ciò avrebbe dato maggiori garanzie di competenza nei magistrati chiamati ad amministrare giustizia in campi così diversi.

Trova insufficienti i migliotamenti economici portati dal progetto, notando come per rendere meno disagiate le condizioni del personale giudiziario debba lo Stato sopportare tutti i sacrifizi finanziari indispensabili, poichè trattasi dell'interesse più alto di una società civile, quello di una perfetta amministrazione della giustizia.

Chiede quindi che siano aumentati gli stipendi iniziali dei magistrati, sopprimendo le ultime due categorie ed incoraggiando giovani di valore ad intraprendere una carriera, dalle cui condizioni ora non sono punto allettati.

Si dichiara contrario ai criteri adottati dal disegno di legge circa i limiti di età e ritiene che dovrebbe stabilirsi un unico limite per tutti i gradi.

Favorevole al sistema del giudice unico, ne comprenderebbe l'applicazione tanto per i giudizi civili quanto per i penali, così in prima, come in seconda istanza.

Desidererebbe pure che venisse ammesso il sistema delle informazioni auricolari, contro cui non si oppone che un vieto pregiudizio basato su ingiuste ed inesplicabili diffidenze verso la classe forense e la stessa magistratura.

Dichiara infine di approvare la facoltà data al Governo di coordinare le nuove disposizioni con quelle dell'ordinamento vigente; trattasi infatti di un'assai opportuna delegazione legislativa, mercè la quale si assicurerà organicità e fissità alle norme che disciplinano la magistratura e si eliminerà il bisogno di emanar continuamente atti e circolari interpretative.

Confida quindi che la Camera vorrà dare al Governo la facoltà richiesta. (*Approvazioni – congratulazioni*).

Berenini ritiene che alle presenti proposte altre ne seguiranno, che valgano ad integrarle, tutte informate a quel concetto organico, che, come ben fu detto, deve essere il piano regolatore della riforma dei nostri ordinamenti giudiziari.

Rileva l'altissima funzione della magistratura, che al pari dell'esercito è presidio della nazione, e che non avrebbero più ragione di esistere quando la società fosse moralmente perfetta.

Ma quel giorno è purtroppo lontano. Intanto è supremo interesse dello Stato di avere una buona magistratura, come un buon esercito; nè è lecito lesinare i mezzi a ciò necessari.

Nota con dolore come, dopo mezzo secolo di vita italiana, ancora si vadano ricercando ulteriori guarentigie per la piena indipendenza della magistratura.

A questo scopo si vuole migliorare il trattamento economico dei magistrati A questo scopo si propone di assicurare al magistrato anche la inamovibilità dalla sede.

Ora l'oratore, mentre riconosce l'utilità della inamovibilità di grado e di sede, crede che sarebbe fare ingiuria alla nostra magistratura il dire che conviene aumentarne gli stipendi per assicurarne l'indipendenza.

La guarentigia dell'indipendenza risiede nella coscienza del magistrato. Dover nostro è assicurare al magistrato, con un equo e decoroso trattamento, quella dignità e quella serenità, che sono indispensabili per una buona amministrazione della giustizia. (*Approvazioni*).

L'oratore giudica insufficienti i miglioramenti ora proposti; li accetta come pegno di ulteriori e più adeguati provvedimenti.

Ma non basta migliorare gli stipendi. Bisogna mettere l'ordinamento giudiziario in armonia con tutto l'ordinamento democratico dello Stato italiano. (*Bene!*)

Dimostra la necessità di guarentire l'ordine giuziario contro la ingerenza del potere amministrativo.

Per elevare viemmaggiormente l'autorità della magistratura, l'oratore è convinto che convenga far si che essa attinga la sua autorità alla fonte del voto popolare.

Come primo passo per questa via, vorrebbe fosse più largo l'accesso alla magistratura da parte dei liberi professionisti.

Vorrebbe quanto meno resi elettivi gli organi di controllo e di giudizio sui magistrati.

Venendo particolarmente al disegno di legge, approva, la istituzione del giudice unico, ritenendo un lusso inutile la collegialità, inquantochè, trattandosi di applicare le norme del diritto, non ha luogo la presunzione che milita in politica a favore del voto della maggioranza.

Il sistema del giudice unico è per sè stesso uno stimolo della diligenza e della imparzialità del magistrato.

Esso è inoltre un avviamento ad una uguale distribuzione delle competenze, con la soppressione della il logica distinzione delle cause per valore (*Commenti*).

Si potrà così giungere anche alla distinzione fra la carriera civile e la carriera penale.

Crede pertanto infondate le accuse rivolte alla proposta del giudice unico.

Plaude alla Associazione dei magistrati, che rappresenta l'esercizio di un diritto statutario e può portare un abilissimo contributo al miglioramento dei nostri ordinamenti giudiziari, constatando come i membri di quell'Associazione abbiano sempre tenuta una condotta decorosa quali si addice a magistrati.

Afferma che alla presente discussione si interessa anche la classe proletaria, la quale ormai non può più esser tenuta estranea ai più importanti dibattiti politici.

Questa classe proletaria deve poter fare sicuro assegnamento sopra un ordinamento giudiziario che garantisca a tutti egualmente la più assoluta ed imparziale giustizia (*Vivissime approvazioni – Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Pala, svolge il seguente ordine del giorno, che invita il Ministro guardasigilli ad equiparare il numero dei pretori a quello delle preture esistenti, modificando opportunamente la tabella.

Naturalmente l'oratore che è sardo, lamenta sopratutto la mancanza di titolari nelle preture della Sardegna.

Non si può provvedere soltanto col vice pretore onorario.

Il fatto più grave, secondo l'oratore, è questo: che mentre si vagheggia da molti una grande riforma giudiziaria non si tiene conto degli ostacoli che si frappongono alla sua attuazione, poichè mancano a ciò i congrui mezzi.

Anche l'attuale progetto risente della sproporzione tra i mezzi ed il fine nè può dirsi che il fine debba essere solo quello del miglioramento dello stipendio, a cui sembra dedicato il proposito delle economie.

Si palesa contrario alla istituzione del giudice unico, ma voterebbe anche questo, purchè il mezzo rispondesse al fine di coprire con adegnati titolari tutte le preture.

Conclude invocando dal guardasigilli l'assicurazione che anche in Sardegna, come in Sicilia, le preture minori siano messe in grado di funzionare. (*Approvazioni*).

Simoncelli, richiama l'attenzione della Camera sulle reali condizioni della magistratura, ed insiste sul dovere che lo Stato ha di migliorarle, anche perchè bisogna riconoscere che sul bilancio dello Stato la magistratura non pesa come una passività.

Si ferma anch'egli sul problema del reclutamento della magistratura e sulla carriera che rappresenta difficoltà così gravi, che noi vediamo i migliori giovani atti a sì nobile ufficio allontanarsene pel fatto che riconoscono di non poterne trarre quel minimo di utilità che suffraghi i loro sforzi, i loro sacrifizi.

Illustra le condizioni dei pretori, specialmente quelli di umili origini, che più sono in grado di comprendere la giustizia popolare, i suoi fini, la sua missione.

Tutti qui hanno fatto l'elogio del pretore ma l'oratore deplora che al pretore si neghi la continuazione della carriera, con lo sdoppiamento che tanti giustamente deplorano.

Si occupa del problema universitario connesso a quello del reclutamento della magistratura, e della materia di esame a cui devono sottoporsi i giovani che a questa concorrono. Molti elementi formano la intellettualità e la psicologia del buon giudice. Ci si deve preoccupare certamente della questione ch'è grave, ed invita perciò il guardasigilli a mettersi di accordo col suo collega del dicastero della pubblica istruzione.

Passando ad esaminare la proposta riforma, confuta gli argomenti addotti a favore della istituzione del giudice unico.

Crede che il regime della collegialità dia la più grande garanzia di giustizia.

Si lamenta che si pensi ad aumentare le giurisdizioni speciali, mentre si lesina il danaro per migliorare i funzionari della procedura ordinaria.

E' favorevole alla introduzione del processo orale anche nel giudizio civile, a risparmio di tempo e di fatiche.

Conclude affermando che specialmente in questo modo si potrà rendere un grande servizio alla causa delle magistratura e della Giustizia (*Approvazioni, congratulazioni*).

Mango svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il collegio dei giudicanti in prima istanza nelle materie civili è garantia per la giustizia che, se riduzione debba farsi, ben può adottarsi quella del Pubblico Ministero, in cassazione nelle controversie civili che coordinandola a questi criterii, è d'accettarsi, con qualche modificazione, la restante parte del proposto ordinamento, passa alla discussione degli articoli ».

Si occupa anche del problema dei pretori che mandati stabilmente o quasi in piccoli centri possono mescolarsi alla vita locale politica e amministrativa diventando anche involontariamente partigiani. Si teme che ciò possa avvenire per il maestro comunale e pel medico condotto ma bisogna pensare anche al pericolo che può essere considerato più grave per chi è preposto ad amministrare la giustizia.

Si associa all'on. Pala per ciò che riguarda il reclutamento dei pretori ed il numero dei pretori occorrenti.

E' favorevole alla distinzione della carriera della magistratura giudicante dal pubblico ministero.

Elogia il guardasigilli per altre innovazioni contenute nel disegno di legge, ma non può fare a meno di fare su altre numerose riserve.

Crede necessaria una riforma dell'insegnamento universitario, in rapporto alla questione della magistratura.

Lamenta molti inconvenienti che si verificano spesso e che dimostrano come sia spesso una lustra l'asserita indipendenza dei giudicati.

E' anch'egli contrario al giudice unico.

Conclude affermando che tanto più alto è il senso della giustizia in uno stato tanto più sicura sarà la forza di esso (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

La seduta è tolta alle 19,5.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI PER LA LIBIA

Dal resoconto stenografico della seduta del 4 corr. della Camera dei deputati togliamo il testo de discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Giolitti. (*Segni di vivissima attenzione*) Parlerò brevemente anche a nome dei miei colleghi per gli affari esteri e per le colonie.

Col mio collega per gli affari esteri siamo stati in così assidua, continua collaborazione per più di un anno intero, che, parli il Presidente del Consiglio o il Ministro degli esteri, i loro discorsi non potrebbero che portare alle stesse identiche dichiarazioni.

Ma io debbo, prima di entrare nel merito delle questioni, che sono state sollevate, porgere qui, davanti al Parlamento, a nome del Governo, un vivo ringraziamento a coloro i quali si fecero, per patriottismo, collaboratori nostri nelle difficilissime negoziazioni della pace, in un momento in cui essi difficilmente potevano prevedere che l'opera loro conducesse a conseguenze così buone per il nostro paese. Essi hanno reso un servizio, che il Paese certamente apprezzerà per lunghi anni! (*Vivissime approvazioni*).

Il trattato che l'articolo primo del disegno di legge propone di approvare non è stato combattuto da alcuno. Anche l'onorevole Treves, che, nel suo ordine del giorno, si dichiara nemico della guerra e non approva la pace, ha però dichiarato che, se il voto di questa fosse separato da tutto il resto, anch'egli voterebbe la pace.

Vi sono state però molte osservazioni che meritano da parte del Governo una risposta.

LA QUESTIONE COSTITUZIONALE.

La prima e più fondamentale questione sollevata è stata quella costituzionale, cui accennò l'on. Mirabelli.

Egli ha dichiarato che il Governo, coll'opera sua, ha violato i diritti della sovranità nazionale, non ha però potuto provare certamente che avesse violato le disposizioni dello Statuto fondamentale del Regno; e l'on. Mirabelli che questo Statuto non ha visto nascere, stia certo che non lo vedrà nemmeno morire, ed io gli auguro lunghissima vita. (*Ilarità – Interruzione del deputato Mirabelli*).

Ma io debbo rispondere anche nel merito. Lo Statuto dà il diritto di dichiarare la guerra e di concludere la pace, ma io riconosco che vi sono circostanze nelle quali un Governo può sentire il dovere di convocare il Parlamento per sentirne la espressa volontà nel caso concreto. Però in questo caso era necessità assoluta procedere con la massima rapidità, e tutti coloro che hanno prestato attenzione alle manifestazioni dell'opinione pubblica europea nei primi dettagli di questa impresa, comprendono le ragioni che hanno spinto il Governo a non discutere prima, ciò che, secondo la sua opinione, era una necessità assoluta per il paese. (*Vive approvazioni*).

Noi sapevamo e il fatto ha dimostrato che non c'ingannavamo, d'interpretare esattamente la volontà della immensa maggioranza del paese. (*Vivissime approvazioni – Applausi*).

Io dubito perfino che molti di coloro che si sono dichiarati contrari all'impresa quando questa già era iniziata, difficilmente avrebbero assunto la responsabilità diretta di non intraprenderla. (*Approvazioni*).

On. Mirabelli, se dovessimo discutere in Parlamento tutte le note diplomatiche che si scambiano tra i Governi in gran numero ogni giorno, la diplomazia che ora è accusata di lentezza, che razza di accuse riceverebbe allora? (*Ilarità*). Io credo che la pubblicità della diplomazia sia un postulato teorico che difficilmente potremo mai vedere attuato; è un po' come il disarmo, come il libero scambio; in ogni caso non vi si può ricorrere se non quando tutte le nazioni del mondo accettino questo sistema, cosa assai difficile ad avvenire.

LA CONDOTTA DELLA GUERRA.

L'on. Alfredo Baccelli adempì ad un dovere di amicizia, del quale io pure lo ringrazio, ricordando i meriti del nostro defunto collega Prinetti, il quale, avendo a collaboratore l'on. Baccelli, fu tra i primi che iniziarono in via diplomatica la soluzione di questa questione. Ed io ringrazio l'on. Baccelli anche delle parole di approvazione per l'opera del Governo.

Quanto alla condotta della guerra, constatato con piacere che accuse formali non furono lanciate da alcuna parte. L'on. Mirabelli accennò vagamente ad accuse formulate dall'opinione pubblica, a cui alluse velatamente anche l'onorevole Sonnino. Non entro in questo argomento. Mi limito ad osservare che durante un anno intero di guerra non abbiamo avuto mai un insuccesso, nè per terra, nè per mare; constato che abbiamo fatto i minori sacrifici possibili, constato infine che abbiamo raggiunto il fine che ci eravamo proposti. Che si voleva di più? (*Vivissime approvazioni*).

Il Paese, che è il giudice più sereno ed autorevole, manifestò per un anno di seguito, a dispetto di tutti i critici, la sua più entusiastica approvazione per la condotta della guerra. (*Benissimo! Bravo!*).

LA PACE E LA QUESTIONE BALCANI

Alcuni oratori, fra i quali ricordo gli on. Mirabelli, Bissolati, Galli, Girardini, fecero questa osservazione: allorchè fu fatta la pace, pareva che ciò avvenisse in un momento inopportuno, perchè cominciava allora la guerra balcanica. Io rispondo: in primo luogo, che la pace era non solamente intesa, ma stipulata prima che l'alleanza balcanica dichiarasse la guerra. Questo come constatazione di fatto. Aggiungo, poi, che fu grande fortuna non essere noi implicati in una guerra (*Benissimo!*) che ci avrebbe messi nella condizione di essere sotto il giudizio delle altre grandi Potenze, anzichè essere tra i giudici di ciò che si dovrà fare in Europa. (*Approvazioni vivissime.*)

Voci. E' la verità!

L'ITALIA E LE POPOLAZIONI LIBICHE

Giolitti. L'on. Bissolati conіderò le stipulazioni contenute nel trattato di Losanna, come una attenuazione del decreto di sovranità.

Mi duole di doverlo contraddire. Il trattato contiene quelle concessioni che noi avevamo dichiarato fin da principio essere disposti a fare e che sono comprese in massima parte nello stesso proclama fatto dal generale Caneva, quando i nostri soldati sbarcarono in Libia, e che io stesso accennai nel mio discorso, quando si discusse della trasformazione in legge del decreto di sovranità.

Le concessioni fatte agli arabi sotto forma di rispetto della loro religione e dei loro costumi sono, per parte dell'Italia, uno stretto dovere, perchè l'Italia ha proclamato la sua sovranità, ma non la sua tirannia su quelle nobili popolazioni. (*Approvazioni - Commenti all'estrema sinistra*).

La parola « nobili » è a posto. E' gente che non ha studiato, che non ha cultura...

Treves. Nobile, perchè difende bene il suo paese! (*Rumori - Interruzioni*).

Giolitti. Ripeto che credo di aver adoperato a proposito quell'aggettivo, perchè popolazioni che non avevano con noi alcun rapporto, che non potevano rendersi conto dei fini coi quali noi andavamo presso di loro per portarvi la luce della civiltà, non è da meravigliarsi che si siano difese, cedendo alle suggestioni del Governo turco. (*Bravo!*)

L'on. Gaetano Mosca vi ha dimostrato, con un discorso molto dotto, che il rispetto alla religione ed ai costumi si traduce anche in concessioni che debbono essere molto larghe, riguardo all'ordinamento delle famiglie, della proprietà e ad una quantità di usi e costumi locali; e noi crediamo che si inizierebbe assai male un'opera di civiltà, di educazione e di colonizzazione, se andassimo là, non come amici, non come civilizzatori, ma come oppressori.

Disse l'on. Bissolati che, nei primi tempi della guerra corse voce che sarebbe stato a noi possibile troncarla, ammettendo il principio dell'alta sovranità della Turchia. Il fatto non è assolutamente vero.

Nessuna proposta di questo genere ci è stata fatta, e, dato che ci fosse stata fatta, l'avremmo energicamente respinta. (*Approvazioni vivissime*). Perchè noi non potremmo mai iniziare un'opera di vera civiltà in quelle regioni, senza averne l'incontestato possesso.

La sovranità nostra e quella turca sarebbero stati due elementi assolutamente inconciliabili. (*Commenti*).

Aggiungo inoltre che non ritengo, per tutti gli indizi che abbiamo raccolto nel lungo tempo trascorso, che il decreto reale di sovranità abbia ritardato in alcun modo la pace. La Turchia resisteva alla occupazione di quelle provincie sia che noi volessim la sovranità assoluta, sia che ci accontentassimo della occupazione. (*Approvazioni - Commenti - Interruzione del deputato Treves*).

IL TRATTATO DI PACE.

Alcuni dubbi sono stati sollevati sulla portata del trattato. L'on. Sonnino teme che vi sia contraddizione tra il firmano del Sultano ed il decreto reale; ma io lo prego di considerare, anzitutto, che questi due documenti formano parte integrante del trattato e per conseguenza, per la loro retta interpretazione, si deve tener conto ad un tempo di ciò che è detto o nell'uno e nell'altro. Ed io credo che contraddizione non ci sia.

Nel firmano del Sultano si comincia a premettere che egli concede una piena ed intera autonomia e riconosce che il paese sarà d'ora in poi retto con nuove leggi.

In questo modo dunque il Sultano si spoglia del diritto di far leggi e riconosce in noi il diritto di far leggi da quel giorno in poi. Aggiunge che nomina come suo rappresentante (sono queste le parole precise) « il nostro fedele servitore Chemseddin pascià con l'incarico della protezione degli interessi ottomani nel vostro paese ».

---

66 Appendice del POPOLO ROMANO 66

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

III

Il cuore d'Andrea si sentì invaso da una tristezza mortale al pensare che l'infelice, uccisa in mezzo a tanto lusso, si trovava laggiù, in quel soggiorno dei morti anonimi, dei miseri schiacciati nelle vie o trovati nella Senna, distesa su lastroni gelidi, in una stanza umida senza nessuno che la vegliasse.

Risolvette di recarvisi, ma prima voleva vedere che cosa accadeva in casa: voleva vedere il letto, la camera, dove l'infelice aveva soccombuto. Suo nonno ignorava ch'egli fosse a Parigi, ed egli in quel momento non voleva vederlo, per timore che lo dissuadesse da ciò che pensava esser suo dovere.

Conosceva i sentimenti del vecchio per l'assassina di suo figlio, che doveva, se non rallegrarsi di questa morte, trovarla equa e non rimpiangerla.

Non capirebbe forse il sentimento che spingeva il figlio della sciagurata a non aver per lei che pietà e perdono...

Dopo i primi passi nel vestibolo, Andrea fu stupito di non trovar nessuno, poi vide farglisi incontro un uomo, mal vestito che lo guardò da capo a piedi con aria di sfiducia.

Capì che si trattava di un poliziotto appostato per sorvegliare chi andava e chi veniva.

Domandò:

— Non vi sono servitori?

— Sì signore, sono tutti nella comune, ma chi è lei?

— Il figlio della signora Chavigny.

— Il figlio?

— Si vuol ella indicarmi la via per andare alla comune... vorrei parlare con chi ha assistito agli ultimi momenti della mia sventurata madre.

— La cameriera che dev'essere con gli altri, a farsi del buon sangue

E l'agente indicò un andito.

— Vada diritto da quella parte.

Andrea seguì la strada e via via che procedeva, udiva sempre più distinto il rumore di voci e di risate

Guidato dal frastuono giunse ad una stanza il cui uscio era chiuso con cura: lo spinse e Zelia lo riconobbe.

— E' il figlio della signora!

Allora vi fu uno scompiglio, e tutt'i servi si precipitarono verso l'uscio.

Solo Zelia rimase.

Andrea domandò:

— Eravate voi la cameriera della mia povera madre?

— Sì, signore.

— Venite, ho da parlarvi, Conducetemi nella camera di mia madre.

— Sì, signore.

Appena Andrea vi fu, vide il letto su cui la morta era stata deposta e che ancora conservava l'impronta del suo corpo. Cadde in ginocchio.

Zelia lo guardava, stupita. Era la prima persona che vedeva inginocchiata nella stanza mortuaria.

Non vi erano apparsi che uomini di giustizia, poliziotti, servi: tutti erano entrati ed usciti con la più grande indifferenza, spesso col cappello in testa, parlando di tutti senza occuparsi della defunta.

Difatti non si credevano obbligati a rispettar morta, colei che non avrebbero rispettata viva.

Soltanto per Andrea, la signora Chavigny lavata dalle sue sozzure, col sangue versato, rappresentava qualcosa di venerabile e di sacro. Era sua madre.

Di fronte a quella triste fine, egli dimenticava i dolori cagionatigli prima dal suo delitto e poi dalla sua condotta. Dimenticava che gli aveva reso impossibile ogni unione con l'amata, rendendolo così infelice per sempre.

Si alza dopo un pezzetto con gli occhi rossi di pianto, e interrogò Zelia sugli ultimi momenti di sua madre.

— Ha dovuto soffrir molte, raccontò la cameriera, e non ho mai visto cosa più spaventosa del viso della mia povera padrona. Era crivellato, le sue gote non erano che una specie di filaccia sanguinosa.

— Non ha potuto parlare? domandò Andrea tutto addolorato.

— No, signore, non ha ripreso i sensi, ed è stata una fortuna. Di tanto in tanto si lamentava, mandava gemiti. Non l'ho lasciata dal momento in cui l'ho ritrovata fino al suo ultimo respiro.

— E non sapete quanto tempo sia rimasta sola, senza cure?

— No signore. L'avevo lasciata alle due di notte, ed erano le nove della mattina quando sono entrata nella sua camera; poteva essere moribonda da parecchie ore.

— E credono che sia quell'uomo?

— Quello che hanno arrestato? Il suo antico complice? Non si sa. Egli dice di avere un alibi. Non l'hanno ancora condotto qui, ma lo condurranno quando il corpo sarà di ritorno, per confrontarlo con la vittima e cercare di farlo parlare. A quanto pare, sarà difficile strappargli qualche confessione perchè sostiene di essere innocente. Mi ricordo di averlo veduto qui; ha minacciato la signora, e m'ha fatto tanta paura, per cui non mi meraviglierebbe che fosse lui. Non conoscevo nemici alla signora; nè vedo chi avrebbe potuto commettere un simile delitto.

Annottava. Andrea se ne andò dopo aver incaricato Zelia e il portinaio di vegliare sulla casa, di regolare e licenziare i servi.

Indi salito in una carrozza si fece condurre alla casa mortuaria.

Pioveva a torrenti; l'acqua scorreva dalle grondaie con fracasso, e per le vie oscure ad onta dei fanali, non si vedeva ombra di passanti. Qualche rara carrozza dalle molle usate turbava il silenzio di quella lugubre sera.

L'aria umida e ghiaccia penetrava fino al midollo.

Andrea davanti al sinistro monumento, pagò il vetturino e scorse l'anello di un campanello che pendeva a lato di una porticina. Lo tirò pian piano, e un lieve tintinnio si fece udire; un uomo d'incerta età coi capelli grigi, comparve tenendo in mano un lume.

Vedendo un signore giovane, ben messo, che non aveva mai veduto, domandò:

— Desidera, signore?

— Sono Maury, redattore dell'*Informatore*. Hano trasportato qui il corpo di mia madre, desidererei vederla. E' possibile?

— Chi è sua madre—

— La signora Chavigny.

— Ah! benissimo. L'hanno portata stasera ed è stata messa nell'apparecchio frigorifero.

— Potrei vederla?

— Adesso no. Ma domani, quando il monumento sarà aperto.

— Ero assente, spiegò Andrea. Appena saputo dell'attentato, sono partito da Marsiglia, e ne giungo. Non vedevo mia madre quand'era in vita, ma adesso che è morta....

— Sì, capisco, ritorni domani.

Andrea tornò a casa ma non dormì Cominciava ad albeggiare, allorchè alzatosi si fece condurre al deposito. Il custode che era alzato, aprì la porta e guidò Andrea attraverso i dedali del triste fabbricato.

Un odore nauseante, saturo d'umidità empiva l'aria, e il lume sorretto dall'uomo, poichè era ancora buio, proiettava sui muri delle grandi ombre. Faceva impressione.

Andrea camminava con esitanza, assillato da un terrore superstizioso.

Alla fine l'impiegato aprì un uscio, ed un buffo d'aria ghiaccia lo avvolse. Si trovò subito in presenza della madre che scorse dietro un vetro, bianca come un lenzuolo col viso tutto imbrattato dal sangue.

Provò un'impressione orrenda, cadde in ginocchio e si lasciò sfuggire questo grido di pietà:

— Disgraziata!

— Sì, il birbante ha picchiato sodo!

Andrea non rispose.

Rimase così a lungo senza muoversi finchè vennero ad avvertirlo che i medici erano pronti per l'autopsia.

Lo pregarono di passare nella saletta prossima.

In quel momento un poliziotto venne ad avvertire che il giudice si recava colà per procedere al confronto dell'assassino presunto con la sua vittima.

L'autopsia fu rimessa, e Andrea, al quale più non badavano, essendo occupati tutti intorno ai preparativi dello scenario voluto, rimase in un cantuccio oscuro.

Voleva vedere l'infame accusato di aver assassinato sua madre, che del resto aveva già intraveduto. Voleva sapere se era davvero l'autore di quell'orribile omicidio, e gettargli in faccia tutta la sua indignazione ed il suo furore.

Il decreto reale, dopo aver detto che il nome di S. M. il Sultano come Califfo continuerà ad essere pronunziato nelle preghiere dei musulmani, dice che il suo rappresentante, è riconosciuto nella persona nominata dal Califfo stesso. Nell'alinea che vien dopo si aggiunge: « Il detto rappresentante è riconosciuto anche agli effetti della tutela degli interessi dell'Impero ottomano e dei sudditi ottomani quali sussistono nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912. »

Ora qui bisogna spiegare la ragione di questa disposizione. La Turchia, come la Camera sa e come si dice nel preambolo dell'accordo, non riconosce formalmente la sovranità dell'Italia su quelle provincie; per conseguenza essa sarebbe stata nella impossibilità di nominare dei consoli in quelle regioni per la tutela dei sudditi turchi ivi dimoranti. Allora si è trovata questa forma, cioè di dare l'investitura della rappresentanza degli interessi ottomani in quelle provincie, quali restano dopo la sovranità italiana, a colui che è anche rappresentante del Califfo.

Quanto al *cadì*, che è carica esclusivamente religiosa, il sultano dice: « la nostra intenzione è che le disposizioni della legge sacra del Cheri restino costantemente in vigore ». Si parla quindi di disposizioni sacre. E quindi si riserva la nomina di un *cadì*. Siccome poi i cadì sono in effetto designati dal *Sceik-ul-Islam* e questo ha una veste esclusivamente religiosa, ne deriva la conseguenza, date queste disposizioni testuali e la loro ragione di essere, che non vi è contraddizione alcuna tra il firmano del Sultano e il decreto reale.

Nè contraddizione vi può essere, lo ripeto, perchè l'uno e l'altro documento furono discussi parola per parola dai nostri negoziatori coi rappresentanti del Governo ottomano.

L'on. Sonnino e molti altri oratori, fra cui l'onorevole Artom e l'onorevole Bissolati, parlarono molto dei beni *vakuf*, e l'on. Sonnino sollevò il dubbio che, non tutti i *vakuf*, essendo fondazioni pie, possano nascere degli equivoci. Ma io lo prego di considerare che dei beni *vakuf* si parla solamente nel decreto reale con cui si fanno delle concessioni agli arabi, e che in questo decreto reale è detto così: « I diritti delle fondazioni pie, e fra parentesi è la parola *vakuf* saranno rispettati come per il passato ».

Dunque in tanto qui si parla di *vakuf*, in quanto si tratta di *vakuf* destinati a fondazioni pie. Mi pare che questa sia la interpretazione incontestabile.

D'altronde aggiungo, per rispondere ad obbiezioni che furono fatte da altri, che anche la legislazione musulmana ammette che si possano trasformare questi beni *vakuf*; si possano permutare, accordare in enfiteusi e si possano anche trasformare con redditi mobiliari. Quindi il Governo italiano, nella sua opera successiva di civilizzazione, non incontrerà ostacoli in queste disposizione, purchè bene inteso tutto ciò che è destinato alla beneficenza ed al culto a favore degli arabi (perchè là culto e beneficenza si confondono) debba rimanere nella sua integrità come reddito a beneficio di quelle popolazioni.

Se noi non facessimo questo, mancheremmo ad un formale impegno che abbiamo preso con questo decreto reale.

L'on. Sonnino ha sollevato ancora un'altra questione. Egli domandò: chi è che provvederà alla tutela degli abitanti della Tripolitania e Cirenaica, quando si recheranno in territorio ottomano? Sarà l'Italia che avrà questa protezione?

Ora io devo dire alla Camera che nel corso delle trattative venne dal Governo ottomano formulata espressamente la domanda che gli abitanti della Tripolitania e Cirenaica, quando si recassero in territorio ottomano, non fossero sotto la protezione dell'Italia. Ma questa clausola fu da noi assolutamente negata; (*Bravo!*) cosicchè non si fece cenno alcuno di questa questione, restando naturalmente, il diritto comune.

LE ISOLE GRECHE.

E qui vengo ad un altro argomento che ha formato oggetto di molte osservazioni per parte di quasi tutti gli oratori che hanno parlato: quello delle isole dell'Egeo. (*Segni di viva attenzione*).

Premetto che la occupazione delle isole dell'Egeo fu una occupazione puramente militare; l'abbiamo dichiarato con atti di Governo che non potevano lasciare alcun dubbio. Aggiungo che la pace di Losanna è stata fatta prima che scoppiasse la guerra tra la Grecia e la Turchia. Per conseguenza la Grecia, quando dichiarò la guerra, sapeva già quali erano le obbligazioni assunte dall'Italia di fronte all'Impero Ottomano.

Noi non potevamo, quando si è stipulata la pace, fare patti diversi da quelli che abbiamo stipulato. Chè l'impadronirsi di paesi, o greci o mussulmani, ma di paesi interamente civili, sarebbe stato procurare all'Italia un vero e proprio irredentismo: sarebbe stato andare contro i sentimenti nazionali che sono la base di tutto il nostro diritto pubblico; e sarebbe stato anche contrario a dichiarazioni formali che avevamo fatto fin da principio.

Quindi noi non potevamo fare che questo: restituire le isole, secondo le disposizioni del trattato, con garanzie a favore degli abitanti; garanzie che furono stabilite con quel decreto del Sultano, che fa parte integrante del trattato con l'Italia, e dovevamo per una evidente necessità pattuire che noi non avremmo sgombrate le isole, se non dopo che la Turchia avesse sgombrato la Tripolitania e la Cirenaica. Questa era la situazione di fatto al giorno di cui il trattato di pace fu stipulato.

Su questa questione dell'isole dell'Egeo l'on. Bissolati ha fatto due domande specifiche, alle quali mi credo in dovere di dare risposte precise.

Egli ha chiesto: se sgombreremo le isole prima che sia fatta la pace tra la Turchia e la Grecia, siamo obbligati ad impedire che i greci le occupino? Rispondo formalmente no. (*Vivissimi approvazioni*). Perchè questa ipotesi non è prevista in alcun modo nel trattato e non poteva essere neanche indirettamente preveduta, perchè il trattato fu fatto prima che avvenisse la guerra fra la Grecia e la Turchia.

Il secondo quesito che ci ha proposto l'on. Bissolati è questo: se lo sgombro si fa da noi dopo la pace, che cosa avverrà? In primo luogo, non posso ora sapere se in quel trattato di pace sarà o no contemplata questa questione. Se la questione fosse regolata fra Grecia e la Turchia, noi non avremmo nulla a vedere. Ma se la questione rimarrà soggetta, com'è possibile, al giudizio dell'Europa, in tal caso l'Italia, come grande Potenza, potrà far sentire liberamente la sua voce. (*Vive approvazioni*).

L'on. Bissolati, l'on. Fera e parecchi altri hanno patrocinato la causa degli italiani espulsi dalla Turchia. Su questo argomento noi siamo disposti alla più grande larghezza, perchè riconosciamo che non vi è un dovere d'indennità, ma vi è un dovere di umanità verso i nostri connazionali, dovere a cui il Governo non verrà meno (*Vive approvazioni — Applausi*).

I PROVVEDIMENTI PER LA LIBIA.

E vengo ora all'articolo 2 del disegno di legge. Sono state fatte a quest'articolo delle obbiezioni, le quali dimostrano che coloro che le hanno messe innanzi non si sono rese conto della condizione vera delle cose e dei doveri che s'impongono al Governo italiano devono avere occupato quelle regioni.

E' una necessità assoluta che l'Italia il giorno in cui mette piede pacificamente in quelle regioni, dimostri che è andata a portarvi la civiltà. E la civiltà non si porta senza opere che costano qualche cosa. (*Benissimo*)!

Fra le altre cose, come urgenza che può essere anche in proporzioni abbastanza vaste, ci saranno molte di quelle popolazioni, che, in conseguenza di un anno di guerra, che ha troncato tutte le comunicazioni normali, saranno nella impossibilità di seminare i loro terreni, se non vi provvede lo Stato.

Ora credete voi che sia possibile che l'Italia lasci venire una carestia, lasci morire di fame migliaia di persone, per non provveder e loro i mezzi per coltivare il terreno? (*Approvazioni*) Là non c'è un palmo di strada.

E non vedete la necessità assoluta di metterci in contatto con le tribù dell'interno, provvedendo, celermente più che si può i mezzi più elementari di comunicazione? Vi sono in corso lavori nel porto di Tripoli, dove è difficilissimo lo sbarco. Vi sono poi dei porti, come quello di Bengasi ed altri, dove assolutamente lo sbarco in alcuni periodi dell'anno è impossibile. L'Italia non ha da provvedere immediatamente a problemi di questo genere?

Vi sono opere igieniche, urgentissime, da fare; e volete che non si facciano?

Ma, si risponde, venite innanzi alla Camera, e chiedeteci i fondi che esattamente occorrono. Lo disse l'onorevole Treves, e l'accennarono altri.

Ora è possibile che noi, che non siamo ancora penetrati nell'interno, vi diciamo che cosa si debba fare, e facciamo un preventivo di spese per ciascun titolo a cui si debba provvedere? Ciò è assolutamente impossibile. E, se noi non dimostrassimo a quei paesi, ed anche al resto d'Europa, che intendiamo d'iniziare seriamente quest'opera di civiltà, il buon nome d'Italia ne andrebbe di mezzo! (*Approvazioni*)

L'on. Treves (e gli chiedo scusa d'averlo interrotto) si meravigliò che noi andiamo là a fare della colonizzazione statale. Ma qui non ci sono che due vie: o noi diamo la colonia ad una Compagnia delle Indie, o provvediamo per conto dello Stato. Ma che l'inorevole Treves, in nome del principio socialista, desideri che non sia lo Stato ad ingerirsi della Colonia, ma che la consegni a capitalisti, questo, proprio, m'ha scandalizzato! (*Vivissima ilarità*) — *Approvazioni*).

Ho finita la mia difesa e concludo.

La pace, che abbiamo fatta lascia l'Italia più forte e più rispettata; le dà una grande colonia sul Mediterraneo, di fronte alle sue terre; le dà una missione da adempiere (e non è poco, per un gran popolo, avere una grande missione avanti a sè); le dà, poi, come grande potenza piena libertà d'azione.

Con questa piena libertà d'azione, in momenti difficili, possiamo provvedere efficacemente alla difesa dei nostri interessi, e possiamo, nello stesso tempo far valere la nostra autorità per tutelare i legittimi interessi degli altri popoli. (*Vivissimi generali prolungati applausi*)

Il banchetto delle Esposizioni francesi all'estero

(S) **Parigi**, 6 — Dopo l'on. Tittoni ha parlato Fernand David, Ministro del Commercio e dell'Industria, il quale ha ringraziato i signori Derville e Marcel per le meraviglie che essi hanno compiute tanto a Roma quanto a Torino ed ha reso omaggio a Dupont per la nobile opera da lui condotta a termine. Il Ministro ha, quindi, accennato ai vincoli che uniscono la Francia e l'Italia i cui soldati combatterono insieme nelle lotte per l'indipendenza italiana ed ha finito alzando il bicchiere alla prosperità e alla grandezza della nazione italiana e alla salute del Re e della Regina d'Italia.

Ambedue i discorsi furono applauditissimi.

Sono state poi inviate ai Sindaci di Roma e Torino le lettere seguenti:

Al *Sindaco di Roma* « A nome dei quattro comitati: il Comitato francese delle esposizioni all'estero, la Lega franco-italiana, il Comitato repubblicano del Commercio dell'industria e dell'agricoltura e il Comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero della Francia, riuniti in un amichevole banchetto offerto oggi sotto la Presidenza del signor Fernand David, Ministro del Commercio e dell'Industria, e di S. E. l'on. Tittoni Ambasciatore d'Italia in Francia, agli eminenti organizzatori dell'esposizione francese alla esposizione di Roma nel 1911, ove l'arte italiana e l'arte francese hanno riportato così brillanti vittorie, noi rivolgiamo un cordiale e fraterno saluto alla città eterna culla dell'arte e madre della civiltà latina, a Roma capitale intangibile dell'Italia nuova.

sen. Emilio Dupont, Presidente Comitato francese per l'esposizioni all'estero, dep. Carlo Beauquier presidente Lega Franco-italiana.

Al *Sindaco di Torino* « A nome dei quattro comitati, il Comitato francese dell'esposizioni all'estero, la Lega Franco-italiana, il comitato repubblicano del Commercio, dell'industria e dell'agricoltura e il comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero in Francia, riuniti in un amichevole banchetto offerto oggi sotto la presidenza di Fernand David, Ministro del Commercio e dell'Industria e di S. E. il signor Tittoni Ambasciatore d'Italia in Francia, agli eminenti organizzatori dell'esposizione di Torino nel 1911 in cui l'industria italiana e l'industria francese hanno riportato uno splendido trionfo, inviano un cordiale e fraterno saluto alla nobile città di Torino, culla dell'indipendenza italiana.

sen. Emilio Dupont, dep. Carlo Beauquier.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il cardinale Vico con una deputazione della sua regione, Mons. Giacomo Ghio, arcivescovo di Urbino, mons. Alfredo Giulio Mélisson, vescovo di Blois, mons. Rocco Caliandro, vescovo di Termoli, il cardinale Serafino Vannutelli, mons. Bonard, vescovo di Nantes, il p. Diamard, abate ordinario di Montecassino, mons. De Mattheis, vicario capitolare di Capua, il principe e la principessa Bilon.

La Santità Sua accordava quindi udienza generale.

— Ieri il cardinale Bauer, principe, arcivescovo di Oluertz ha preso solenne possesso del suo titolo presbitoriale di S. Giovanni degli Schiavoni.

— Ieri mattina il p. Luca da Padova ha fatto la prima predica dell'Avvento.

Vi hanno assistito il Papa, il Collegio dei Cardinali e tutti coloro che sono soliti ad intervenire.

Elezioni amministrative

« *Gli avversari della democrazia, nella loro rabbiosa impotenza, accomunandosi nel metodo cogli anarchici, proclamano l'astensione.*

« *Risponda a costoro la coscienza pubblica, che ha apprezzato l'attività e la fattività dell'Amministrazione popolare in confronto all'inerzia che ha trionfato per trenta anni nell'Amministrazione cittadina; rispondano i cittadini, accorrendo numerosi alle urne, per affermare con libero voto che il diritto elettorale costituisce sacro dovere al quale niuno deve rinunziare per il bene di Roma!* »

Così dice uno dei tanti variopinti manifesti coi quali il Blocco ha creduto di tappezzare i muri della città.

Per conto nostro abbiamo proclamato un bel nulla. Chi vuol recarsi a votare è liberissimo di farlo, senza rabbiose impotenze e senza accomunarsi agli anarchici, come dice questo sciocco manifesto.

E andando a spasso potrà fermarsi a leggere il più caratteristico dei manifesti: quello dell'*Unione socialista romana*:

« *All'alleanza coi partiti che conquistarono il* « *Governo amministrativo della capitale* — *così dice il manifesto* — *l'Unione Socialista Romana,* « *per mezzo dei suoi uomini, che nel blocco rappre-* « *sentarono le energie più attive e feconde, dette* « *ampia e fiduciosa solidarietà* ».

Oggi, però, dopo le continue oscillazioni politiche tra gli omaggi agli uccisi di P. del Gesù e gli omaggi allo Zar, tra il busto a Mazzini e la Reggia, essendosi resa ogni giorno più difficile la permanenza nella compagine bloccarda del nostro partito, che è irriducibilmente antimonarchico, *esso ha deciso di cimentarsi da solo nella lotta.*

« *E i nostri candidati* — *così conclude il manifesto programma del Comitato* — *sono:*

Della Seta, Montemartini, Paglierini, Vella e Zerbini.

In tutto questo non vediamo nulla di straordinario. Che Paglierini, già presidente della fallita Cooperativa per il servizio delle *R. Poste*, che Della Seta, Vella e Zerbini siano candidati del *partito socialista rivoluzionario*, si può comprendere: ma che nel quintetto *anti-dinastico* figuri il sig. Montemartini, Direttor generale della Statistica del *Regno*, che figura pure in sei o sette Commissioni nominate con Decreto Reale, che pur rappresentano in fin d'anno parecchie decine di gettoni da 20 lire ciascuno, ci sembra, in verità, la più stridente delle antinomie, molto più stridente davvero degli omaggi allo Zar, fra il busto a Mazzini e gli omaggi alla Reggia.

Senza dubbio, ciascuno è libero di mettere in armonia la propria posizione di alto funzionario in uno Stato a regime monarchico, colla sua irriducibile fede antimonarchica: ma in questo caso non si ha diritto, ci sembra, di rimproverare il sig. Nathan, dopo aver collaborato con lui per cinque o sei anni, di aver reso omaggio, come Sindaco della capitale, al Capo di un grande Stato, che viene in Italia per compiere un atto di cortesia; di mostrarsi ossequiente al nostro Sovrano e di onorare con un busto la memoria di un antesignano dell'unità italiana e dell'antico triumviro di Roma.

***

Ed ora due parole sul carattere delle attuali elezioni che in fondo sono una semplice rattoppatura del Blocco per arrivare al giorno del giudizio universale.

Ciò posto e data la situazione del corpo elettorale, con la mancanza di una qualunque organizzazione nel partito liberale temperato e con l'astensione del partito conservatore, si comprende che non vi sia molto calore nella lotta, tanto più che il discorso del Sindaco, a parte il preludio più o meno politico-massonico sul vieto motivo anticlericale, in fondo, fu più che altro un programma di economia domestica, che non offriva materia a polemiche.

Un punto soltanto meritava forse di essere rilevato: quello in cui per scagionarsi dalle critiche sull'indirizzo della sua Amministrazione, il sig. Nathan disse che le Amministrazioni precedenti gli avevano bensì lasciata una larga eredità di studii e progetti, ma che il Blocco aveva preferito di fare ed operare.

La risposta però è facile.

Per fare ed operare occorrono i mezzi: gli antichi romani li chiamavano *nummi*: in romanesco si chiamano baiocchi, ossia *aes grave*! come direbbe l'illustre prof. Pigorini, che ne conserva una bella collezione al Kirkeriano.

Ora il sig. Nathan non può ignorare che l'on. Giolitti alle precedenti Amministrazioni non potè dare che un milione — legge 8 luglio 1904 — mentre col Blocco fu molto più generoso.

Infatti, con la legge 15 luglio 1911 — avocando allo Stato il prestito dei 150 milioni e con altri esoneri e concessioni — detratta l'antica annualità per le opere pubbliche — il bilancio del Comune guadagnò nientemeno che *cinque milioni* abbondanti.

Con 5 milioni di più — senza parlare dei maggiori proventi delle tasse — c'è panno da tagliare, come dice il nostro amico e decano dei sarti di Roma, cav. Filippo Mattina.

Ora, se queste fortune fossero toccate alle precedenti Amministrazioni, i progetti ereditati dall'Amministrazione attuale non sarebbero rimasti nell'archivio municipale.

Non basta del resto, il fare, l'importante è far bene. Ora, noi non crediamo che il Blocco possa meritare, sotto questo riguardo, il diploma d'onore.

Ad ogni modo, non è il caso di far critiche. E siccome una delle questioni permanenti e più importante è quella del caro-viveri, che non fu certo attenuata con l'invenzione dell'*Annonaria* — anzi — così comprendiamo perfettamente che gli elettori non politicanti dovrebbero votare, fosse pure per semplice manifestazione, la lista di minoranza, coi cinque candidati proposti dal Comitato, che rappresenta la falange degli impiegati, che sono i seguenti:

Gui avv. Antonio: senatore, presidente della Cassazione di Roma.

Mazza avv. Alfredo: direttore gen. al Ministero dei Lavori Pubblici.

De Rosa avv. Gustavo: sostituto proc. gen. della Corte dei conti.

Scirocchi Augusto: capo ufficio nel Ministero Poste.

Spinedo Alvise: ferroviere.

In fondo, il programma di questo Comitato, esclusivamente economico ed amministrativo, non dovrebbe dispiacere neppure al sig. Nathan.

L'ARRIVO DEL VII BATTAGLIONE DEGLI ASCARI ERITREI. — Con treno speciale proveniente da Napoli, ieri mattina, alle 9.5, con un'ora di ritardo causato da necessità di servizio per non intralciare la marcia e l'arrivo dei direttissimi anch'essi in notevole ritardo, giunse il VII Battaglione degli Ascari eritrei agli ordini del tenente colonnello Gallina, e dei: capitano Ferdinando Ferrario, sottotenente Angelo Busacca, tenente medico dott. Gaetano Marotta, capitano Ernesto Rolandi Ricci, tenente Vincenzo Brumini, ten. Angelo Levi, tenente medico dott. Verecondo Paoletti, capitano Francesco Giordano, tenente Egidio Levis, tenente Muzidi, capitano Ronchetti, tenente Giovanni Ruggero, tenente Amedeo Sorrentino e tenente Pietro Giacone.

Sotto la tettoia della stazione erano il Ministro della guerra on. gen. Spingardi, con il Sottosegretario di Stato on. gen. Mirabelli, il gen. Pollio, Capo dello Stato Maggiore, il gen. Zoppi, comandante della Divisione, il Prefetto di Roma, sen. Annaratone, i generali Berta e Cigliana, ed un brillante stuolo di ufficiali, in rappresentanza delle varie armi, fra i quali notammo i tenenti colonnelli Grazioli e Montanari, Denza, Ferrari, Gaudini, i maggiori Fenoglio, Badoglio, i capitani Paroni, Doria, il tenente di vascello Fiorante, il ten. Vaglisindi, il sott. Albertini.

Il primo binario era tenuto sgombro dai carabinieri e da un reparto di soldati di artiglieria.

Nel piazzale esterno della stazione cordoni di soldati e carabinieri trattenevano il pubblico che, nonostante l'aria rigida, vi si affollava in paziente attesa.

Il treno degli ascari entrò in stazione alle 9.5, salutato dalla musica del 2 Regg. Granatieri.

Il Ministro on. Spingardi, ed i generali Pollio, Zoppi, Berta, e Cigliana si appressarono al vagone dal quale discesero gli ufficiali del VII Battaglione. Il gen. Spingardi rivolse ai valorosi ufficiali parole di alto encomio e di ammirazione, affermando di interpretare il sentimento dell'Esercito e della Nazione.

Tutti i generali strinsero, poi, cordialmente, la mano ai prodi ufficiali comandanti del VII battaglione.

Mentre gli ascari, scesi dalle vetture, si allineavano, il Ministro gen. Spingardi, seguito dai generali presenti, uscì dal cancello dell'ex Grande Velocità, fermandosi avanti all'ufficio telegrafico nel rettangolo tenuto sgombro dai cordoni.

Alle 9.20 il VII Battaglione preceduto dalla musica del 2 Regg. Granatieri, uscì dalla stazione e sfilò dinanzi al Ministro della guerra on. Spingardi e agli altri generali, dirigendosi, poi, per via Cavour, via Farini, via Napoleone III, piazza Vittorio Emanuele, via Lamarmora, alla Caserma di piazza Guglielmo Pepe, ove è alloggiato.

Lungo tutto il percorso gli ascari furono vivamente acclamati.

Al Pantheon — Alle 10, il battaglione degli ascari, armato e in ordine, si è recato al Pantheon, a rendere omaggio alle tombe dei Re.

Durante il percorso, la cittadinanza, ha avuto per i nostri prodi soldati coloniali, schiette manifestazioni di simpatia.

Gli ascari erano accompagnati dai loro ufficiali.

La visita degli ascari alle tombe dei Sovrani ha proceduto nel modo consueto. Gli ascari hanno sfilato dinanzi ad esse, mostrando, con la reverenza dell'aspetto e dello sguardo, d'intendere il profondo significato dell'omaggio che il battaglione rendeva alla memoria augusta dei Re.

La rivista di domani — Domani, com'è noto, alle 11 nella Caserma di Castro Pretorio, il Re passerà in rivista gli ascari.

Il comando della divisione ha emanato le seguenti disposizioni:

Alla rivista interverrà una rappresentanza armata dei corpi del presidio, in grande uniforme, al comando del maggiore generale Rainaldi nob. di Troia cav. Luigi.

Tutte le truppe saranno agli ordine del tenente generale Zoppi. Le truppe saranno presentate a S.M. il Re da S. E. il comandante del IX corpo d'Armata.

Sono invitati ad assistere alla rivista gli addetti militari esteri, gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina in attività di servizio e in congedo, gli ufficiali della R. Guardia di Finanza e della « Croce Rossa », la Società reduci e militari in congedo.

Gli addetti militari esteri e gli ufficiali generali non sotto le armi si troveranno a cavallo per le ore 10.40, sul Viale Castro Pretorio, avanti all'ingresso della Caserma « Ferdinando di Savoia », da cui uscirà S. M. il Re per far parte del suo seguito in ordine di grado.

Tutti gli altri ufficiali interveranno appiedati, schierandosi per la stessa ora nel posto loro assegnato, agli ordine dell'ufficiale più elevato in grado e più anziano fra i presenti.

Il pubblico potrà assistere alla rivista dal Viale interno adiacente alle casermette d'artiglieria, con libero ingresso e dai recinti A. e B. ad invito.

Pei funzionari dell'Intendenza. — L'on. De Felice, presidente dell'Associazione tra i funzionari amministrativi dell'Intendenza di Finanza, dopo aver ricevuto esplicite dichiarazioni di interessamento dal Presidente del Consiglio, lo ha pregato per la sollecita presentazione alla Camera del nuovo organico, che, parificando la carriera amministrativa dell'Intendenza con quella della Prefettura, giusta la legge 30 giugno 1908, renda meno tardi gli avanzamenti, agevoli le condizioni economiche.

Lo stesso on. De Felice ha presentato una Commissione del Consiglio direttivo a S. E. il Ministro Facta il quale, confermando pienamente la sua stima per il personale degli uffici direttivi finanziari e le promesse di miglioramento già fatte, disse alla Commissione che il desiderato nuovo organico è stato già da lui passato al Ministrero del Tesoro fra uno dei più urgenti e che sarà felice di presentarlo alla Camera nel più breve tempo possibile.

Siccome la Commissione gli riferì le legittime pressioni che il Consiglio direttivo dell'Associazione riceve da tutte le sezioni del Regno, il Ministro la incaricò di dire a tutti che abbiano fiducia in lui, che si augura siano presto i funzionari da lui dipendenti trattati secondo il loro merito e le loro aspirazioni.

Una protesta degli artisti di Roma. — Le più spiccate personalità del mondo intellettuale romano ci dirigono la seguente protesta contro il progetto capitolino di far passare la tramvia municipale per via Condotti.

Noi ci associamo alla protesta non solo per la parte estetica, ma anche perchè la progettata linea tramviaria costituirà un pericolo grave per i pedoni e le vetture nel tratto piazza di Spagna-via Condotti e nella traversata del Corso che la linea taglierà per procedere verso via Tomacelli.

Data la fontana di piazza di Spagna, che rende assai breve l'area stradale tra la fontana stessa e l'imbocco di via Condotti, come potrà il tram fare la voltata per immettersi dalla piazza nella celebre piccola *Rue de la Paix* romana?

Ritorneremo sull'argomento. Frattanto diamo posto alla protesta degli artisti.

Egregio Sig. Direttore,

Noi protestiamo. Pur essendo a pieno consapevoli della pratica inutilità della protesta, tuttavia protestiamo.

Protestiamo per due cose, che sono anche, oggimai, due sistemi. Primo: contro lo scempio della città, al quale, con così pertinace ed attivo entusiasmo, si è adoperata e si adopera la presente Amministrazione. Secondo, pel modo, a nostro avviso, scorrettissimo, di sottomettere al giudizio del corpo elettorale, una questione come quella della tramvia di via Condotti.

Per il primo punto, è inutile, crediamo, dimostrare. In quel breve spazio compreso tra piazza di Spagna e il Corso, pareva essersi rifugiato e sopravvivere, in una sua quiete raccolta e pensosa, un superstite spirito aristocratico della vecchia Roma. Domani, sul poco azzurro che traluce, là in alto, fra le case semplici e austere, l'Azienda autonoma dipanerà le sue brave matasse di fil di rame, e i rosso-gialli carrozzoni distruggeranno quel silenzio a furia di sibili di stridori di scampanacciate. Inutile insistere: talune cose, o si sentono, e son già capite, o non si sentono, e non si capiscono più: che è appunto il caso della presente Amministrazione.

Per il secondo punto: la questione della tramvia di via Condotti non è questione che si riferisce soltanto all'impianto e allo sviluppo di un pubblico servizio, non è questione soltanto amministrativa, ma è questione tale che coinvolge un problema assai grave di estetica cittadina.

Ora, tutti sanno che le maggioranze non hanno, in oggi, se non una piuttosto scarsa educazione estetica; ed è perciò condannabilissimo criterio di falsa democrazia abbandonare alle maggioranze il governo di ciò che nonnsanno. E' chiaro che i nove decimi, almeno, del corpo elettorale, a parte le simpatie o le passioni politiche, non vedrà nella proposta sindacale altro che il materiale vantaggio di una comoda e lunga corsa a dieci centesimi: e voteranno la proposta senza pur darsi la pena di sapere come diamine son fatte le fanfaluche degli esteti.

Per ciò appunto protestiamo.

E invitiamo tutti quanti, cittadini elettori, ancora pensino che in una città come Roma le esigenze della modernità non devono, non devono, non devono sopraffare e contraffare la sua grande tradizione, che è ancora, e sarà, il suo carattere, la sua gloria, la sua bellezza; e che, per ciò, meriti d'essere severamente giudicata l'opera di coloro i quali si pensano di poter governare una città come Roma, con gli stessi criteri che porterebbero nell'amministrazione di una qual si voglia città di provincia in via di promettente sviluppo; invitiamo tutti coloro, cittadini elettori, che consentono con noi nella difesa e nella protesta, a votare NO.

Giuseppe Zucca; C. A. Petrucci, pittore; *Antonio Maraini*, scultore; *Alessandro Marcucci; Nicola Dantino*, scultore; *Luigi Antonelli; Augusto Jandolo, Cesare d'Angelantonio; Licurgo Baldacci*, architetto; *Mario Bourbon del Monte; Angelo Zanelli*, scultore; *Fausto Maria Martini; Aldo Torossi; Witold Lovatelli; Maurizio Maraviglia; Massimo Bontempelli; Armando De Santis; Memmo Genua; Umberto Fracchia; Francesco Coppola; Arnaldo Steffenini; Silvio d'Amico; Gino Molina; Leandro Ozzòla; Livio Boni; Guido Ruberti; Emilio Bodrero; Antonio Palmieri; Fausto Torrefranca; Giovanni Cena; E. A. Masino; Giosuè Borsi; Guido Cirilli*; architetto; *Mario Lago; Valentino Leonardi; Tito Chiani; Luigi Brunati*, architetto; *Felice Carena*, pittore; *Armando Spadini*, pittore; *Alberto Bianchi*, pittore; *Pompeo Molmenti*, senatore; *Goffredo Bellonci; Antonello Caprino; Giulio Bargellini*, pittore; *Ottone Schanzer, Adolfo Arena; Angelo Signorelli; Giulio Cesare Ghiglione; Alberto Salvagnini; Ettore Tedesco; Antonino Salinas; Franz Pellati; Ernesto Calori*, scultore; *Arnaldo Cantù; Alfredo Gargiulo; Aristide Sartorio*, pittore; *Carlo Montani; Alberto Gasco; Giambattista Guarino; Gino Pierantoni; Augusto Riccio di S. Paolo; Amleto Cataldi*, scultore; *Domenico Oliva; Duilio Cambellotti* scultore; *Domenico Gnoli.*

In preparazione delle elezioni — Il Comitato direttivo delle Associazioni Pro Quartieri, che hanno deciso di concorrere per la minoranza nella prossima lotta amministrativa, si è ieri adunato nella propria sede in Via Ripetta allo scopo di prendere accordi per l'intensificazione di una propaganda efficacissima al di fuori delle rispettive associazioni.

Il segretario del Comitato dopo di aver riassunto il lavoro fatto per parecchi anni da ciascuno dei cinque candidati nei singoli quartieri e nell'interesse della cittadinanza, ha riferito sulla attivissima opera di questi ultimi giorni, ed ha partecipato le numerosissime adesioni finora pervenute da gruppi di cittadini i quali hanno approvato con entusiasmo il concetto apolitico a cui le associazioni si ispirano nell'affrontare il responso delle urne.

Non appena terminata la discussione si è proceduto alla distribuizione del lavoro, e si sono designati gli oratori che dovranno prendere la parola nei comizi

— Ieri sera subito dopo l'adunanza del Comitato direttivo ha avuto luogo nella sala Bartolini in via degli Avignonesi n. 3 il comizio rionale per il quartiere Trevi.

Nella sala affollatissima hanno parlato, esponendo il programma il candidato Ettore Rocchi, l'avv. Cafiero, il sig. Ciambelloni, e il candidato Ripamonti Paolo.

Il concetto puramente amministrativo e la geniale idea della designazione dei candidati da parte delle singole associazioni ha suscitato un grande entusiasmo, ed è stata, per acclamazione, approvata la lista dei nomi.

La riunione si è sciolta dopo circa un'ora di discussione animata e improntata alla più schietta cordialità

— Contemporaneamente si teneva un altro comizio in Piazza Malabarba nel Teatro Alfieri. Questo modesto teatro popolare rigurgitava di elettori che si accalcavano fino nella piazza, desiderosi di udire la parola degli oratori.

Ha presentato gli oratori il sig. Loppi presidente dell'Assemblea dell'Associazione Tiburtina.

Prima a parlare è stato l'avv. Arcea, il quale ha spiegato le ragioni per cui i pro Rioni scendono in campo.

Hanno poi parlato, applauditissimi, i candidati avv. Augusto Guglielmo Tuccimei ed Ettore Lotti.

L'avv. Cafiero ha portato la parola sui bisogni speciali e impellenti del Rione Tiburtino; ed infine, cedendo alle insistenti acclamazioni, ha detto sobrie parole il candidato prescelto del Rione Tiburtino sig. Paolo Ripamonti, il quale è stato salutato da una vera e prolungata ovazione.

— Sotto la presidenza del candidato prescelto pel rione cav. Giovambattista Sodani, si è radunato il consiglio direttivo *pro miglioramento economico* del Rione S. Paolo, ed ha preso atto di una lettera diretta dall'on. Bononi al presidente colla quale questi assicura tutto il suo interessamento, perchè la viabilità del quartiere, oggi in condizioni disastrose venga migliorata.

Nel prendere atto di questo annuncio i presenti hanno colto l'occasione per augurare alla lista dei pro quartieri il trionfo delle urne, votando altresì un ordine del giorno di fiducia completa per l'opera spiegata finora dai singoli presidenti delle associazioni pro quartieri.

— Oggi verranno tenuti pubblici comizi nei quartieri Ponte, Trastevere e Regola.

— L'*Unione Romana* ha pubblicato un manifesto nel quale dichiara che i cattolici si astengono nell'attuale lotta elettorale amministrativa perchè « non vogliono confondere la propria responsabilità con quella del Blocco » e perchè « non vogliono che la loro presenza cimenti l'unione delle varie frazioni democratiche »

— Ieri sera nella sala Pichetti, dinanzi ad un pubblico non eccessivamente numeroso, ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Montemartini.

Faceva gli onori di casa Alberto Paglierini. Erano presenti l'on. Campanozzi, i consiglieri com. Ferrari, Susi, il capo di Gabinetto del Sindaco, Agesilao Filipperi, moltissimi borghesi della più bell'acqua, vari ex compagni riformisti ed alcune signore.

L'on. Campanozzi ha brevemente parlato profilando la figura del prof. Montemartini. Dopo di che questi, con un lungo e monotono discorso, trattando delle municipalizzazioni, ha ripetuto argomenti vecchi, cercando di dimostrare la bontà dell'opera da lui svolta durante l'epoca del suo assessorato.

Durante il lungo discorso, uno dei presenti sentì venirsi meno ed occorse il pronto aiuto di alcuni compagni che lo portarono di peso fuori a prendere aria.

La conferenza ha durato poco più di un'ora e ha raccolto pochi e non entusiastici applausi.

— Ieri sera alle ore 21, ebbe luogo, nel salone della Società operaia di M. S. in v. Torre Argentina 76, l'annunziata riunione nella quale il comm. Antonio Vanni, espose il programma dell'*Unione Liberale Popolare*, inneggiando, naturalmente, all'opera del blocco, nei decorsi cinque anni di amministrazione ed invitando gli elettori a voler riconfermare la loro fiducia in coloro che tanta parte di se stessi spesero, per le più belle e nobili iniziative...

Applausi amichevoli salutarono la fine del discorso.

Dopo di che anche Luigi Cesana, volle prendere la parola per scagionare il blocco da tutte le accuse rivoltegli, e magnificandone invece l'opera feconda, che se in parte non ha avuto pieno compimento, non devesi attribuire a colpa di uomini, ma di circostanze impreviste ed imprevidibili, che potranno solo ritardare l'attuazione dell'intero programma.

Chiuse il ciclo degli oratori l'ing. Paolo Tuccimei, il quale squalificò la lista formata da alcuni dissidenti dell'associazione «*Pro quartieri*» dichiarando che questa associazione mantiene integra la promessa fede al blocco e mai ne intralcerà, in qualunque modo, l'opera.

Fra vivi applausi la riunione verso le 23 ebbe termine.

Pensionato artistico nazionale — Questa mattina alle ore 10 nel Palazzo dell'Esposizione avrà luogo l'inaugurazione della Mostra del pensionato artistico nazionale per due pensioni di architettura, una di scultura ed una di pittura.

Subito dopo l'inaugurazione ufficiale la Mostra rimarrà liberamente aperta al pubblico per tre giorni.

Educatorio « Savoia ». — Avendo la Giunta Amministrativa deliberato di ampliare il numero delle maestre supplenti, si invitano le maestre che aspirino a tale ufficio, a presentare, non oltre il 15 dicembre, le loro domande e i documenti alla Sede dell'Educatorio « Savoia », v. Giubbonari 38 dove saranno ostensibili le norme e condizioni di ammissione, stabilite dallo Statuto-Regolamento dell'Istituto.

Universita' popolare romana — Lezioni di oggi al Collegio romano alle ore 20,21 prof. Silvestro Baglioni «Nozioni di psico-fisiologia»; alle ore 21,22 prof. Sigismondo Kulczycki « Letture Dantesche »

Ingresso libero.

Societa' Mutuo soccorso Corrieri e guide — I soci sono convocati in Assemblea generale per giovedì prossimo alle ore 20 nella sede Sociale: *Ordine del giorno*:

Comunicazioni della Presidenza — Nomina di soci onorari — Rinnovazione parziale del Consiglio.

L'associazione internazionale di contabilità, che si è costituita a Bruxelles sotto la presidenza del prof. Emanuele Pisani ha istituito anche a Roma un centro d'azione. All'associazione hanno aderito e sono rappresentate nel consiglio generale internazionale la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, il Belgio, il Canadà, la Cina, la Danimarca, l'Egitto, la Spagna, la Francia, la Danimarca, l'Olanda, il Lussemburgo, il Portogallo, la Romania, la Russia la Serbia, la Svizzera, il Transavaal, la Turchia.

La costituzione di un centro dell'Associazione

Roma è un omaggio fatto al nostro paese, che ha conquistato e tiene il primato nelle discipline contabili.

Il presidente dell'associazione prof. Pisani è assai noto ed apprezzato anche dai lettori del *Popolo Romano* per le sue numerose ed interessanti pubblicazioni economico-finanziarie.

Guida Monaci — Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida Monaci, ci prega di avvertire il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni, ecc., nella Guida del prossimo anno, scade nella prima settimana di dicembre 1912. Rivolgersi subito all'ufficio in p. Rondanini 33 p. p.

Società podistica Lazio. — I soci che intendessero prendere parte al Cimento Ciclo Alpino sono invitati a trovarsi Domenica 8 corr: per le ore 7 1/2 in Piazza Venezia, sotto l'orologio, per fare la prima gita di allenamento alle Capannelle di Poli - Km. 44.

— La V gara « Luigi Bigiarelli » che si svolgerà per il V anno il 25 Dicembre, è libera a tutti i giovinetti nati fra il 1 Gennaio 1898 e il 31 Dicembre 1900, che non abbiano mai partecipato a gare podistiche di qualsiasi genere.

Nell'atto di iscrizione ciascun concorrente dovrà presentare un documento comprovante la sua identità e la data di nascita.

La tassa per ogni concorrente è di L. 1. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 23 Dicembre alle ore 20. e si raccolgono alla sede della Società in Via Due Macelli 66.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Morte repentina. — Ieri mattina, col treno proveniente da Castellammare Adriatico, alle 10,10, giunse alla stazione di Termini un individuo, dall'apparente età di circa 60 anni, il quale era stato colpito da improvviso malore.

Il carabiniere Giuseppe Andriali e la guardia De Bernardi lo trasportarono al Policlinico, ma lungo il tragitto l'individuo cessò di vivere.

In tasca aveva soltanto il biglietto ferroviario di partenza da Castellammare Adriatico e pochi spiccioli: nessuna carta che mettesse in grado di identificarlo.

— Ieri sera il disgraziato è stato identificato per Gaetano Baiocchi da Penna S. Andrea.

Era malato da parecchi mesi e veniva a Roma per essere ricoverato in qualche ospedale.

Il solito errore. — Nella propria abitazione, in via Forlì 10, Paolina Malmas, di a. 17, ieri mattina per errore, bevve una soluzione di sublimato. Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Improvviso malore. — Nell'Hôtel Britania in v. Quattro Fontane 49, alloggiava la signorina Lilian Poris Cunninghan, di a. 16 di Roberto nata a Johannesburg (Sud Africa), ieri verso le 17,45 nella propria stanza venne colpita da improvviso malore e poco dopo cessava di vivere. Il dottor Giorgio Ceriso ab. in v. Boncompagni, accorso sul posto dichiarò al commissario Di Tarsia, di aver già trovato morta la signorina Cunninghan, attribuendone la morte a paralisi cardiaca.

Il cadavere è piantonato ed è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Lo sconforto di un giovane! — Per dispiaceri intimi, verso le ore 22. 30 di ieri, in v. Belsiana, il giovane Alberto Contini, di a. 26, senza fissa dimora, tentò troncare la propria esistenza, ingoiando una soluzione di ammoniaca. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Attenti alle armi! — Ieri mattina in v. Tempio della Pace, la giovane Ida Barchi di a. 16, ab. in v. S. Pietro in Vincoli n. 15, venne ferita da un colpo di pistola Flobert, imprudentemente tirato da uno sconosciuto ragazzetto di 13 anni.

La poverina dolorante fu accompagnata all'ospedale della Consolazione, dove quei sanitari le riscontrarono una lesione al gomito sinistro, guaribile in giorni 12 s. c.

La P. S. indaga per identificare il ragazzo feritore.

La sartina e il chinino. — Italia Belardinelli, una simpatica sartina di 20 anni, ieri sera nella propria abitazione sita al vic. Leutari m. 20, disperata per essere stata abbandonata dal proprio fidanzato, decise di farla finita con la vita ed a tale scopo ingoiava ben 20 pasticche di chinino di Stato. Atroci spasimi poco dopo assalivano la sventatella, che era costretta a recarsi di corsa all'ospedale di S. Spirito, dove fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Il muratore Vincenzo Pascucci, di a. 28, ab. in v. dei Foraggi 91, mentre ieri verso le 16,30 era intento a scaricare dei mattoni da un carro, in un cantiere dell'impresa Gaetani nei pressi della stazione di S. Pietro, venne colpito da un calcio tirato dal cavallo attaccato al veicolo stesso. Riportava contusioni al viso e lieve commozione cerebrale, per cui i sanitari dell'ospedale di S. Spirito, ritennero opportuno trattenere il muratore in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Da oggi incominceranno i nuovi abbonamenti alla grande stagione lirica Carnevale-Quaresima 1912-1913 a quei posti che eventualmente gli abbonati della decorsa stagione non avessero ritirato in tempo utile. L'Ufficio abbonamenti è aperto a tutto il 22 corrente dalle 10 alle 17 pomeridiane.

Valle. — Festeggiatissimi furono ieri sera, per lo spettacolo in loro onore e d'addio, Lyda Borelli, Ugo Piperno Gandusio, i tre fortunati capocomici della compagnia che tanta viva ammirazione ha saputo suscitare nel nostro pubblico.

— Stasera, con la *Cena delle beffe*, la benelliana inizia il corso delle sue recite straorinarie.

— Domani replica nell'unico spettacolo diurno e quanto prima *Rosmunda* che è ancora nuova per Roma.

Nazionale. — Ieri sera la *Principessa dei dollari* procurò vivissimi applausi alla compagnia Garisenda Maresca Caracciolo.

— Stasera *La bella stiratrice* e quanto prima *Mulini a vento*.

Quirino. — Per indisposizione del Bertini, ieri sera, invece della *Casta Susanna* si diede l'*Orfeo all'inferno*, che procurò calorose ovazioni a tutti gli esecutori.

— Stasera *Donna Juanita*.

Apollo. — Siamo agli ultimi giorni dell'attuale programma. Domani ultima matinée con Cuttica. Prossimamente la Sampieri ed importanti numeri di attrazione.

Adriano. — Palchi e platea, iersera, per la *Bohème* erano gremiti di un pubblico elettissimo, nel quale predominava l'elemento straniero.

Tutti gl'interpreti furono applauditi, anche a scena aperta, ed alla fine di ogni atto evocati più volte alla ribalta insieme al maestro Podestà.

Per il baritono Marino Emiliani fu una serata di addio veramente indimenticabile, perchè si ebbe accoglienze festosissime. Dopo il terzo atto gli furono offerti una corona di alloro con bacche dorate e ricchi doni.

La parte di *Mimì* fu sostenuta dalla signorina Giovanna Garda, che conquistò immediatamente le simpatie del pubblico, raccogliendo larga messe di vivissime prolungate ovazioni per la sua voce fresca delicata, dal timbro dolcissimo. E con lei furono ancora una volta molto ammirati la Ciuffetti, il Clementi, il Mancini, il Seri e il Pellegrino.

— Questa sera *Otello*.

Domani due spettacoli: *Otello* nella diurna e *Bohème* nella serale.

Manzoni. — Festeggiatissimo fu ier sera Giovanni Pazzinga che con *La gran maniera* diede lo spettacolo in suo onore.

— Stasera *Sciopero*, dramma in 4 atti di Giulio Sanfelice, nuovissimo.

La drammatica Compagnia di Roma al teatro Argentina.

La lunga e penosa crisi che ha attraversato la drammatica Compagnia di Roma — crisi acuitasi specialmente in questi ultimi tempi e che aveva fatto perder quasi totalmente la fiducia al pubblico — sembra ormai risolta.

Il Consiglio di amministrazione ha ferma intenzione di ricondurre la *Stabile* ai suoi primi splendori, ed ha avuto la fortuna di cominciar bene: Ermete Zacconi, vivamente sollecitato, si è detto lieto di accettare l'incarico di dirigere la compagnia.

L'importanza grande dell'acquisto è così chiara che non v'ha bisogno di spender parole per dimostrarla.

E accanto al maggior nome della scena di prosa, col nuovo anno comico — che si inizia il 5 febbraio 1913 — scadendo quasi tutti i contratti della cessata gestione Pierantoni — altri fra i meglio quotati se ne vogliono far figurare.

Per ora la Compagnia è interinalmente diretta da Cesare Dondini, coadiuvato da Ignazio Mascalchi e inizierà le sue recite il 12 corrente.

Nel repertorio figurano *L'aigrette* di Dario Niccodemi, ch'è nuova per Roma, e una ripresa della *Fiammata* di Kistemaeker.

In questo stesso mese sarà dato poi *Savonarola*, il dramma storico di D'Amico e Rosso, premiato dalla Società degli autori di Roma.

Altre novità sono *Goethe a Roma* di Augusto Jandolo, *Fiorenza mia* di Yambo, *Padrone e servo* di Fulda.

Come ripresa di «grandi spettacoli» è stato scelto il *Conte rosso* di G. Giacosa.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La cena delle beffe* — ore 21.
Nazionale. — *La bella stiratrice* — ore 21.
Quirino. — *Donna Juanita* — ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà — ore 21.
Adriano. — *Otello* — ore 21.
Manzoni. — *Sciopero* — ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Giovanotti! - Leggere in 6. pag.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

L'interrogazione dell'on. Campanozzi sul « caso Ottolenghi » fornì al Sottosegretario di Stato alle poste, on. Battaglieri, il motivo di precise e recise dichiarazioni suoi doveri dei funzionari dello Stato e sull'intendimento dei capi dell'amministrazione postelegrafica di non tollerare qualsiasi atto di indisciplina, pure garentendo ai funzionari intiera la libertà del pensiero e della sua manifestazione.

La Camera sottolineò con segni di approvazione la parola del Sottosegretario di Stato

Fu poscia ripresa la discussione generale sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, udendo, tra gli altri, un dotto e veramente notevole discorso dell'on. Beranini.

Oggi l'on. Ministro del Tesoro farà alla Camera la esposizione finanziaria, attesa con vivo e grande interessamento.

Notizie parlamentari.

Per i servizi marittimi

La Commissione dei servizi marittimi, riunita ieri, presenti gli on. Abignente, Aguglia, Cassuto, Foscari, Cao-Pinna, Abozzi, Pais, Romanin Jacour Di Bugnano e di S.Onofrio, ha preso in esame i nuovi provvedimenti per i gruppi II e III in seguito alla diserzione dalle aste.

Presero parte alla discussione gli on. Foscari, Di S. Onofrio, Abozzi, Di Bugnano, Cassuto ed il presidente on. Abignente.

L'on. Cassuto comunicò due telegrammi del Sindaco di Portoferraio e del cav. Bertani, curatore della Società dell'Arcipelago Toscano, i quali chiedono miglioramenti e specialmente l'aumento di velocità e di tonnellaggio nel percorso Piombino-Portoferraio, ed aumento di sovvenzione. Non fu presa alcuna deliberazione.

Anche sulla domanda dei miglioramenti sui servizi delle isole Eolie la Commissione riserva ogni deliberazione.

Si approvò in massima il disegno di legge e si diede incarico all'on. Cassuto di presentarne, entro lunedì, la relazione all'approvazione della Commissione.

Lunedì la Commissione esaminerà anche il progetto sulla marina libera ed udrà le relazioni dell'on. Pais Serra sui seguenti progetti di legge:

Linea di navigazione fra l'Italia ed il Centro-America
Linea di navigazione fra l'Italia e Londra.
Linea di navigazione Venezia-Calcutta.
Istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e il Canadà.

Ispezione sulle industrie e sul lavoro

La Commissione parlamentare, riunitasi ieri, non volendo ritardare l'approvazione del progetto di legge che ebbe già il voto del Senato, ha accettato integralmente le modificazioni introdotte nel primitivo disegno di legge dal Senato, dando incarico all'on. Turati di presentare la relazione nel termine più breve possibile.

Erano presenti gli on. Suardi Gianforte, presidente, Longinotti, Turati, Miliani e Casciani.

Pel contratto di lavoro.

Nell'Ufficio V sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti si sono riuniti i firmatari della proposta di legge sul contratto di lavoro, presenti gli on. G. Amici, Raineri, V.E. Orlando, Magliano, Nava C., Dentice, Nava O. Landucci, Turati, Montresor, Rondani, Campanozzi ed Eugenio Chiesa.

Si discussero le manifestazioni avvenute così nel mondo commerciale come nell'ambiente degli impiegati, nonchè le deliberazioni del Consiglio del lavoro e si è incaricato, con mandato di fiducia l'on. Luigi Luzzatti di svolgere alla Camera la proposta di legge.

Gli on. V.E. Orlando, Turati, Chiesa e Luzzatti sono incaricati di apportare le eventuali modifiche alla proposta di legge per renderla corrispondente ai desiderata emersi dalle pubbliche discussioni, cosicchè gli uffici della Camera possano esaminarla nella prossima riunione, e d'accordo col Ministro dell'Agricoltura, portarla in discussione alla Camera.

Consiglio di Ministri.

Questa mattina si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Presidenza del Consiglio.

I voti della Colonia italo-albanese.

(S) S. Giorgio Albanese. — Il Sindaco ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente dispaccio: « Questa cittadinanza fa voti unanimi, perchè l'azione diplomatica italiana, basandosi sul principio di nazionalità, fulcro della rivoluzione e della costituzione d'Italia, cui contribuì il miglior sangue albanese, si orienti verso la piena ed assoluta autonomia della nazione albanese, impedendone la spartizione agognata dagli Stati balcanici, contraria al diritto delle genti. »

Ministero Esteri.

Ieri ebbe luogo alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico. Tutti gli Ambasciatori hanno conferito col Ministro.

***

Ieri sera, alle 21.5 è partito, per Milano, il Sottosegretario di Stato on. Di Scalea.

I VOTI DELLA COLONIA ITALO-ALBANESE

Il Cav. Anselmo Lorecchio ha inviato al Ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, la seguente lettera:

«Ho l'onore di trasmettere a V.E. la seguente dichiarazione:

« Gli italo-albanesi residenti in Roma, studenti e professionisti, impiegati dello Stato e di altre Amministrazioni, radunati oggi 29 Novembre sotto la Presidenza del Cav. Anselmo Lorecchio negli uffici del periodico « *La Nazione Albanese* », esprimono la loro indignazione per lo scempio che della loro antica patria di origine tenterebbero di fare gli Stati balcanici attualmente in guerra con la Turchia;

« E fanno pertanto, fervidissimi voti al Governo di S. M. il Re perchè, forte del diritto ond'è indiscutibilmente assistita l'Italia, voglia spiegare una sua azione diretta ad impedire che l'Albania sia menomata nell'integrità del suo territorio, e perchè voglia mettere sotto la protezione, che noi formalmente invochiamo, della bandiera italiana i nostri fratelli di oltre Adriatico, intenti ora a proclamare la propria autonomia in quel modo che è più consentaneo ai propri interessi.

« Danno incarico al cav. Anselmo Lorecchio di far pervenire copia della presente a S. E. l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed a S. E. l'on. di San Giuliano, Ministro per gli affari esteri ».

Identiche manifestazioni sono pervenute al sottoscritto dai cittadini e dalle rappresentanze comunali di Pallagorio, S. Nicola dell'Alto, Carfizzi, Marcedusa, Andali, Caraffa, Vena, Zingarone, Colonie Albanesi nella Provincia di Catanzaro; nonchè da Chieuti in Provincia di Foggia e Campomarino in quella di Campobasso.

Aggiunge pure che da parte degli Italo-Albanesi si stanno organizzando allo stesso scopo, pubblici comizi a Napoli, a Palermo ed anche a Milano.

Con tutto omaggio e devozione.

Anselmo Lorecchio.

E' stato inviato da Bueno Aires al Ministro il seguente dispaccio:

« Gli albanesi e gli italo-albanesi, riuniti in numeroso comizio, invocano dal Governo italiano la cooperazione fervida e l'appoggio all'indipendenza dell'Albania ».

Pel Comitato: « dott. *D'Agostino* ».

Ministero Colonie

In onore degli ascari.

Alle ore 17 d'oggi, il Ministro delle Colonie, Bertolini, offrirà a Palazzo Odescalchi un ricevimento agli ufficiali del VII battaglione eritreo. Sono stati invitati i Ministri e Sotto Segretari di Stato per gli Esteri per la Guerra e per la Marina ed i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.

L'on. Bertolini visita la Libia.

Domani sera l'on. Bertolini partirà da Roma per la Libia. Lo accompagneranno alcuni alti funzionari, chiamati a dirigere i vari servizi del nuovo Ministero, e precisamente i comm. Mercatelli per gli affari politici, Riveri per i lavori pubblici, D'Amelio per gli affari giudiziari e Bocconi per le scuole.

Accompagneranno il Ministro anche il capitano di fregata cav. Orsini, il tenente colonnello cav. Grazioli, il comm. Ratto, il cav. Goffari e l'interprete conte Lavison.

Il Ministro si imbarcherà a Napoli sulla *Città di Siracusa*.

Ministero Finanze.

L'on. Facta, nell'udienza di giovedì ultimo, ha sottoposto alla sanzione di S. M. il Re - insieme con diversi altri — i seguenti provvedimenti:

Facoltà al Comune di Mistretta di applicare nel 1912 la tassa di famiglia.

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Piacenza.

Facoltà al Comune di Campagnatico di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame.

Ministero Tesoro.

Tesoro e Banca d'Italia

Un giornale della sera ha voluto spiegare l'origine della operazione del temporaneo e graduale prelevamento di 125 milioni ed ha accennato a dissidi fra il Tesoro e la Banca d'Italia. Siamo in grado di dichiarare che la pretesa causa la quale avrebbe determinato il provvedimento è assolutamente insussistente.

Possiamo aggiungere che non vi è mai stata ombra di dissidio fra il Tesoro e la Banca d'Italia: anzi è sempre regnato il miglior accordo, che è facilitato da rapporti di antica amicizia fra il Ministro, on. Tedesco e il Direttore Generale, comm. Stringher.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cavalieri al merito del lavoro

Con R. D. del 1 dicembre, ebbero luogo le seguenti nomine di *Cavalieri al merito del lavoro*:

Gasparetti ing. Italo, bonif. terreni - Mantova
Giorgioni Pietro, agricoltore - Ravenna
Calore Domenico, industriale - Padova
Querena Francesco, commerciante - Torino
Bonaca Serafino, industriale - Trevi (Perugia).
Porcheddu ing. Giov. Ant., industriale - Torino
Pitigliani Giuseppe, ind. - Roma
Ventura Gregorini Andrea, ind. - Lovere (Bergamo)
Del Vitto Ernesto, ind. - Roma
Barracano Luigi, ind. - Salerno
Laterza Giovanni, ind. - Bari
Scannapieco Vincenzo, ind. - Catania
Patriarca Marco, ind. - Catania
Gangitano on. Cesare, ind. - Canicatti (Girgenti)
Bianchi Edoardo, ind. (Milano)
Violante Gennaro, dir. cred. Torre del Greco (Napoli)
Cavalli Aristide, ind. - Cremona
Noè Alessandro, ind. - Pavia
Magrini ing. Luigi, ind. - Bergamo
Furgiuele Carlo, ind. - Amantea (Cosenza)
Pulifici Emidio, ind. - Magliano Sabino (Perugia)
Forlani Fortunato, agricolt. - Perugia
Manfredi Nicola, ind. - Napoli
Necchi Ambrogio, ind. - Pavia
Maino Alessandro, ind. - Gallarate (Milano)
Rasini Cesare, ind. - Villa d'Ogna (Bergamo)
Casnati Carlo, ind. - Como
Venzaghi Achille, ind. - Busto Arsizio (Milano)
Tortora Giuseppe, ind. - Pagani (Salerno)

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione dell'equo trattamento.

La Commissione dell'equo trattamento inaugurata dall'on. Sacchi, ha continuato i lavori prendendo in esame il regolamento generale per le elezioni delle rappresentanze legali del personale.

La Commissione approvò inoltre la massima che le nuove norme di trattamento dovranno aver vigore dal 1 gennaio 1913, per tutte quelle aziende per le quali a detta data scade il sessennio delle norme già approvate, nonchè per tutte quelle aziende che non hanno finora norme. E ciò ancorchè l'approvazione delle nuove norme dovesse aver luogo posteriormente al 1 gennaio 1913.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare.

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno d'Italia ed isole, nella riunione di giovedì, presenti i Commissari on. Giuseppe Carlè, e Mendaia, comm. Pironti e Corradini ha provveduto circa la Direzione Didattica consorziale di Amantea; ha approvati gli elenchi per l'assistenza scolastica nelle provincie di Bari, Ancona e Pesaro; ha approvato l'elenco delle indennità di residenza disagiata per la provincia di Livorno (isola d'Elba); ha concesso sussidi agli asili infantili di Soriano Calabro, Trigento, Monterubbiano, Montegiberto, Cacia, Baia (frazione di Baia Latina) e Lauria Inferiore.

La Commissione continua le proprie sedute.

Ministero Marina.

Scelsi, capitano di corvetta, promosso straordinariamente capitano di fregata per merito di guerra.

Colli di Felizzano, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata.

Rana, capitano medico, è sbarcato a Genova dal piroscafo « *Duca di Genova* ».

— I seguenti dottori in medicina e chirurgia sono stati nominati tenenti medici nella regia marina:

La Corte Antonino, destinato ospedale Napoli; Basile Vito Cosimo, id. id. Taranto; Torelli Quintino, id. id. Napoli, Tamborelli Giuseppe id. id. Venezia; De Mare Nicola, id. id. Venezia; Maiorca Francesco, id. id. Spezia; Gaudiosi Emilio, id. id. Venezia; Ioly Cesare, id. id. Spezia; Nasisi Filippo, id. id. Taranto; Ielardi Carlo id. id. Taranto.

Il varo dell'« Ascaro ».

(S) **Genova**, 6. — Alle ore 12.25 nel cantiere G. Ansaldo e C. a Sestri Ponente venne varata la nuova torpediniera *Ascaro*, del tipo del *Granatiere*.

Singolarità del varo, splendidamente riuscito, è stata che la nave dovette percorrere ben 120 metri prima di scendere in acqua.

Informazioni estere

LA QUESTIONE DEI GESUITI IN GERMANIA.

Pubblicammo l'altro ieri nei *Parl. esteri*, la recisa dichiarazione del Cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg, sulla questione dei gesuiti, in risposta ad una protesta del centro cattolico contro la recente interpretazione della legge sul soggiorno dei gesuiti in Germania data dal Consiglio federale.

Vista l'importanza politica, che la questione acquista nuovamente in Germania ricordiamo lo stato di fatto.

Durante la lotta tra il Principe di Bismarck e la chiesa cattolica fu votata e promulgata nel 1872 una legge contro i gesuiti composta di due articoli:

L'art. 1 espelleva tutti i gesuiti dall'Impero tedesco e ne proibiva il soggiorno stabile.

L'art. 2° ammetteva e disciplinava il soggiorno temporaneo dei singoli gesuiti escludendo però, durante questo soggiorno temporaneo, qualunque esercizio del ministero spirituale eccezione fatta per determinate occasioni, come messe funebri, prime messe e feste di famiglia.

Nel 1904 l'art. 1 fu abrogato sotto il Cancelliere Principe di Buelow in seguito ad un voto del *Reichstag* cosicchè attualmente i gesuiti possono bensì soggiornare in Germania, ma come singoli individui senza formare comunità e senza poter esercitare il ministero spirituale.

Da tempo però il centro presentava al *Reichstag*, senza successo, proposte per l'abolizione dell'art. 2 (ossia dell'unico articolo ancora rimasto in piedi) della legge per ristabilire lo stato anteriore al 1872 e contemporaneamente i gesuiti cercavano di ottenere un'interpretazione più larga delle funzioni, alle quali erano ammessi e per le quali la legge lasciava una certa larghezza di criterio al Governo.

Nella primavera scorsa improvvisamente il Gabinetto clericale Hertling in Baviera cercava di forzare la situazione, emanando un decreto che, col pretesto di interpretare la legge autenticamente, concedeva ai gesuiti, in Baviera, l'esercizio di varie funzioni finora escluse dall'interpretazione, che dava alla legge il Governo imperiale.

Contro tale decreto il Cancelliere dell'Impero protestava recisamente a Monaco ed allora il Governo bavarese chiese che il consiglio federale, si fosse assunto il compito di interpretare la legge, dichiarando che il Governo bavarese a questa interpretazione autorizzata si sarebbe senz'altro sottomesso.

L'interpretazione venuta fuori pochi giorni fa respinge completamente l'interpretazione del decreto bavarese e ribadisce quella, invalsa a Berlino fino dal 1872.

Da qui la protesta del centro e la dichiarazione fatta dal Cancelliere nella seduta del 4 dicembre.

CRISI DI GABINETTO NEL GIAPPONE.

La notizia da Tokio (vedi *Pop. Rom.* di ieri), che il marchese Saionji ha presentato le dimissioni dell'intero Gabinetto giapponese, non è una sorpresa per chi ha seguito la politica del Giappone. Si prevedeva, infatti, che il Presidente del Consiglio non avrebbe potuto trovare un generale, che avesse voluto assumere dopo le dimissioni del Ministro della guerra gen. Ujenhara il suo portafoglio, visto, che tutto l'esercito ed i suoi capi sono solidali con la richiesta che respinta dalla maggioranza del Gabinetto Saionji, provocò le dimissioni del Ministro della guerra.

Il generale Ujenhara aveva proposto la creazione di due nuove divisioni, che dovevano andare a rinforzare stabilmente l'esercito giapponese in Corea, come da tempo chiede l'attuale governatore generale a Söul ed ex-Min. della guerra visconte Terauchi. Nel seno del Gabinetto il Ministro delle finanze Yamamoto si era recisamente opposto a questi nuovi crediti militari dichiarando impossibile, che il paese sopporti il peso di nuove spese per l'esercito. A questa opposizione si era associato il Min. degli esteri, che non credeva prudente nel presente momento di conflitti russo-cinesi e russo-mongolici, attirare troppa attenzione sullo stato dell'espansione giapponese in Korea, e di fornire pretesti all'opposizione antigiapponese a Soeul per accusare sempre più la politica giapponese.

L'avviso del Ministro degli esteri e delle finanze prevalse ed il Ministro della guerra Ujenhara si dimise. Nell'impossibilità di dargli un successore, si è dimesso ora l'intero Gabinetto.

La difficoltà della crisi è grandissima. L'Imperatore dovrebbe rivolgersi all'opposizione, cioè al partito del marchese Katsura. Però Katsura stesso è uscito da un anno dalla politica militante accettando la carica di Gran Maestro delle cerimonie ed il suo sostituto nella direzione del partito è proprio il visconte Terauchi, governatore generale in Corea, altrettanto persuaso del Ministro Ujenhara della necessità di formare le nuove divisioni. Chiamare al potere lui o il *leader* del partito Katsura alla Camera di Tokio, l'ex-Ministro dei LL.PP. barone Goto, significa accettare il programma militare, che la maggioranza della Camera non vuole e contro il quale forse in caso di elezioni generali insorgerebbe anche il paese, che ha vivamente acclamato l'opposizione del Ministro delle finanze. Si tratta dunque di un conflitto non tra i partiti politici, ma tra l'esercito ed il paese ed in ciò sta la difficoltà della crisi ministeriale presente.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia di un attentato progettato da un soldato di fanteria del 61°, corrotto da serbi, contro un deposito di polveri a Temesvar.

Questa notizia, con tutti i commenti che furono fatti intorno ad essa, è dichiarata da fonte autorevole inventata di sana pianta.

Borse e Mercati

ROMA, 5 Dicembre 1912.

Mercato calmo in attesa dell'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro alla Camera.

Rendita 3 1/2 % cont. 99.65 a 99.70

Rendita fine 99.95

Obbligaz. Ferrov. 3 % a 338 3/4 — Banca d'Italia 1474 a 1471 1/2 a 1473 a 1472 — Credito Fondiario 580 — Commerciale 871 — Credito Italiano 571 a 571 1/2 a 570 a 570 1/2 — Banco Roma 105 1/4 - Bancaria 104 — Meridionali 592 Mediterranea 377 8.75 Navigazione 419 a 418 1/2 - Omnibus 189 a 187 a 188 — Gas 1164 a 1156 a 1160 — Ferriere 134 1/2 — Acqua Marcia 1975 — Immobiliari 298 3/4 a 299 a 298 3/4 — Beni Stabili 299 — Imprese 115 1/4 — Carburo 701 a 698 a 699 a 698 a 699 a 698 — Azoto 120 a 120 3/4 — Soda 79 3/4 — Concimi 151 — Molini Pantanella 113 a 112 1/2 a 114 — Siculo 294 a 295 — Ansaldo 305 1/2 — Cines 190 — Kerka 425.

CAMBI: Parigi 101.26 1/4 — Londra 25.53 1/2 — Berlino 124.85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 Dicembre, a lire 101.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 9 Dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 6 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	99 65	99 80	99 72 1/2	99 92
Id. fine mese	99 90	99 92 1/2	99 90	— —
Id. 3 1/2 % (1902)	99 90	99 40	99 55	99 92
Id. fine mese	— —	99 52 1/2	— —	— —
A. B. Italia	1472 —	1472 —	1471 50	1472 —
» Commerc.	871 —	871 50	870 —	— —
» Cred. Ital.	570 —	570 —	569 50	— —
» B. Roma	105 25	105 50	— —	105 50
Mediterranea	377 75	377 50	— —	378 50
Meridionali	590 50	591 —	— —	591 —
Acc. Terni	1658 —	1661 —	— —	— —
Veneta	— —	152 —	— —	— —
Nav. Gen.	418 50	417 75	— —	— —
Raffinerie	346 50	347 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	305 —	305 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 90	124 90	124 87 1/2	124 80
» Francia	101 21	101 25	101 20	101 22
» Londra	25 53	25 55	25 53	25 54
» Svizzera	100 80	100 83 3/4	101 75	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 5 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 1/2 % netto	99.65 37	97.90 37	98.15 10
3 1/2 % n. 1902	99,33 50	97.58 50	97,83 23
3 % lordo	68 06 25	66 86 25	67.62 74

BORSE ESTERE

Parigi, 6 Dicembre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	93 25	93 10
» 3 % perp.	90 35 90 32	90 32	90 27
Italiana 3 1/2 %	98 70	98 70	98 55
turca	86 —	86 10	85 93
spagnuola	91 70	91 70	91 55
russa nuova	101 70	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	90 05	90 35
Egiziano 6 %	— —	100 75	100 50
Banca di Parigi	1740 —	1740 —	1730 —
Banca ottomana	— —	644 —	640 —
Credito Fondiario	— —	860 —	855 —
Azioni Suez	— —	6147 —	6103 —
Lotti Turchi	— —	189 50	190 1/4
Ferrovie ital. mer.	— —	582 —	581 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 3/8	98 3/8
su Londra	— —	25 24	25 23
su Madrid	6 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 Dicembre	5 corone	6 corone
Cred. aust.	302 —	599 50
Rend. oro	108 15	108 40
Id. carta	83 —	83 —
Ungh. 4 0/0	83 10	83 05
Id. 3 1/2	73 15	73 20
Un. Bank	558 50	557 50
C. Londra	24 22	24 22
Lire ital.	94 75	94 75

Londra, 6 Dicembre	6 apertura	6 chiusura
Consol.	75 5/8	75 5/8
Ital.	97 —	97 —
Turca	85 1/2	85 1/2
Russo	— —	74 1/2
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	84 1/4	84 —
Egiz.	98 1/2	98 1/2
Argent.	29 5/8	29 9/16

Berlino, 6 Dicembre	5	6
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 60	63 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	114 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 35	215 25
Camb. It.	79 93	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 1/2 %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 6, ore 15,25

Rend. 3 1/2	99.67	Raffinerie	346.25	Elba	211.—
Id. fine m.	99.92	In. zucch.	285.50	Savona	247.—
B. Italia	1471.—	Eridania	766 —	Carburo	700.—
Commerc.	870.50	Zucc. naz.	124.50	M. A. I.	210.50
Cred. It.	570.—	Id. rom.	84.—	Sompl.	261.—
Bancaria	103.75	Lebaudy	—.—	Kerka	425.—
B. Roma	105.25	Terni	1656.—	Imprese	114.50
Merid.	590.—	Metallur.	133.50	Ansaldo	304.50
Medit.	377.75	Ferriere	132.50	[illegible]	213.—
Navigaz.	418.50	Officine	478.—	Italia	77.—
Veneta	153.—	Tram	—.—	Marconi	131.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 6, ore 15,5

Rendita 3 1/2 %	99.92	Raffineria L. L.	345.—
Banca d'Italia	1472.—	Industria Zuccheri	255.—
B. Commerciale	872.—	Molini A. I.	212.—
Credito Italiano	570.—	Terni	1661.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	306.—
Banco Roma	105.—	Elba	214.—
Meridionali	591.—	Savona	249.—
Mediterranea	379.—	Ferriere Italiane	134.—
Veneta	—.—	Metalli	133.—
Navigazione	418.—	Carburo	700.—
Eridania	763.—	Alissa	607.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 5 Dicembre ore 24

Francese 3 %	90.32	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.70	Rio Tinto	1898.—
Russo 5 %	103.60	Thomson	—.—
Turco	86.10	De Beers	535.—
Brasil	—.—	Goldfields	[illegible]
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	[illegible]
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

[illegible] gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 19-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.4	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18 45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.33	21.50		
Subiaco-Mandela	9 —			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				festivo
Roma	p. 6.50	[illegible]	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.37	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.27	9.11	13.20	17.42	19.42

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 - (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,6 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nelle periferie di via Rasella, via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

[illegible] Marinelli ottimo stato, buona occasione — Rivolgersi Via della Vite 57 1245

MUSEO COMMERCIALE - VENEZIA — E' aperto concorso titoli esami posto Segretario stipendio complessivo 4000 chiudesi 31 Dicembre. Schiarimenti scrivere Direzione Museo Commerciale, Venezia.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

APPARTAMENTO, piano nobile, Palazzo Rusticucci (S. Pietro) esposto a mezzogiorno. Rivolgersi dal portiere.

AFFITTASI dal primo febbraio appartamento sei camere cucina balcone terrazza formante primo piano di villino Via Appennini 25-A (Porta Pia) Comodità tramvia municipale - Lire centocinquanta. 1245

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, anche da fuori, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda agricola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni. Via Merulana N. 130

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri – Ottime referenze – Scrivere *M. C.* 234 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un' azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36 scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camere presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino

Id. Museo di *Scultura Antica* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.

Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.

MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.

Id. *Artistico industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id *Borgiano*. p. di Spagna 48. dalle 10 alle 13. (Il permesso del Segretario di Propaganda Fide).

GALLERIE —*Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso del rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 83).

Id. *Madama*, v. Macchia Madama. alla Farnesina. dalle 9 al tramonto.

Id *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12. dalle 14 a tramonto

Id Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO – *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11

MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 1 alle 13.

Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.

Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.

Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 15.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico*: Protomoteca de Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *S. Luca*. v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Longara 10, dalle 9 alle 15

Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle alle 14.

Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13. dalle 10 alle 17.

Id *Borghese*, villa Umberto I. dalle 1 alle 18.

Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id *Colonna*. v. Pilotta, 17. dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto

PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 1

TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle

PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Longara 230, dalle 10 alle 15-30-

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO – *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.

Id *Studio e Fabbrica del mosaico*. ingresso da portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1. dalle 9 alle 12.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI. v. porta S. Sebastiano dalle 8 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 31, dalle 7 al tramonto.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali